Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 144 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 17 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 6 - Necrologie L. 3, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi U.P.I. via S. Francesco 1/a, telefono 9-69 — MILANO, via Vitale 10, telefono 10-234.

Nostri aerosiluranti attaccano con successo un convoglio nemico lungo le coste dell'Algeria

Un grosso piroscafo affondato ed uno gravemente danneggiato

23 bombardieri avversari distrutti nel cielo della Sicilia

Bollettino n. 1117

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Lungo le coste dell'Algeria, un convoglio nemico veniva attaccato da nostri aerosiluranti, che colavano a picco un piroscafo da 15 mila tonnellate e danneggiavano gravemente un secondo da 5 mila.

Formazioni germaniche hanno nuovamente agito, in prossimità di Pantelleria, contro mezzi da sbarco avversari, affondandone alcuni e colpendone altri.

Località nei dintorni di Palermo e delle provincie di Trapani e Agrigento, sono state ieri obiettivo di azioni aeree di bombardamento e mitragliamento, che causavano qualche perdita tra la popolazione civile e facevano danni di limitata entità.

Risultano complessivamente abbattuti nel cielo della Sicilia 23 apparecchi, fra i quali numerosi plurimotori: 5 dalla caccia italiana, 7 da quella germanica e 11 dalle artiglierie della difesa.

Nelle azioni di siluramento citate dal Bollettino odierno, si sono particolarmente distinti i seguenti piloti: tenente Bertuzzi Ireneo da Rimini e sergente Coppola Giuseppe da Trentola (Napoli), che hanno affondato il piroscafo da 15 mila tonnellate; sottotenente Girardi Alessandro da Volpago (Treviso) e sergente maggiore Rumpianes Giuseppe da Bologna, i quali hanno colpito il mercantile da 5 mila tonnellate.

La medaglia d'oro "alla memoria" del magg. Alberto Litta Modignani

La Medaglia d'oro al Valore Militare è stata conferita «alla memoria» del Maggiore Alberto Litta Modignani, che il 24 agosto dello scorso anno, sui campi di Russia, coronava nella gloria la sua vita di soldato.

Don Alberto Litta Modignani dei Marchesi di Menzago e Vinago, patrizio milanese, nacque a Torino il 19 maggio 1902.

Superati gli studi classici, si arruolò volontario, nel 1921, nel plotone allievi ufficiali di complemento di Cavalleria, «Lancieri di Novara», indi Sottotenente, in «Vittorio Emanuele II», nel 1923, chiese di essere trasferito nelle truppe coloniali della Libia. Assegnato alla specialità «Meharisti», vi rimase due anni, poi fu altri due anni con gli «Spahis», prendendo parte alle operazioni che condussero alla riconquista di quelle terre.

Per merito di guerra fu trasferito in servizio permanente ed assegnato in Patria. Al Reggimento «Genova Cavalleria» a Pinerolo, ed a Tor di Quinto, dimostrò quella passione e quelle attitudini all'equitazione che lo portarono più tardi alla conquista di numerosi ambiti primati sportivi.

Capitano in «Piemonte Reale Cavalleria» nel 1933, fu poi addetto al Generale comandante della Iª Divisione Celere. Trasferito in «Savoia Cavalleria» e comandante di Squadrone, fu nuovamente chiamato alla scuola di applicazione di Cavalleria in Pinerolo. Promosso Maggiore nel 1940, vi rimase in qualità di istruttore.

Col pensiero rivolto al fratello maggiore che in A. O. che si batteva valorosamente presso Gondar, presentò numerose domande per essere inviato in Russia, e, sulla fine del luglio 1941, fu assegnato al Comando della Terza Divisione Celere, destinata a raggiungere il fronte russo. Nelle due vittoriose giornate di Natale di quell'anno, attorno a Stalino, dimostrò eminenti doti di decisione, di serenità, di coraggio, ma, desiderando prendere più attiva parte alle operazioni col suo amato «Savoia», chiese ed ottenne il comando di un Gruppo in quel Reggimento.

Il 24 agosto il «Savoia» è impegnato in un'aspra battaglia che dura più di quattro giorni. Le vicende della lotta, dopo numerose ed impetuose cariche, volgono a favore dei nostri. I resti dell'avversario tentano sottrarsi con la fuga e il Comandante del Reggimento ordina al III Squadrone di montare a cavallo per raggiungere ed annientare il nemico con azione avvolgente, caricando sul fianco i fuggiaschi.

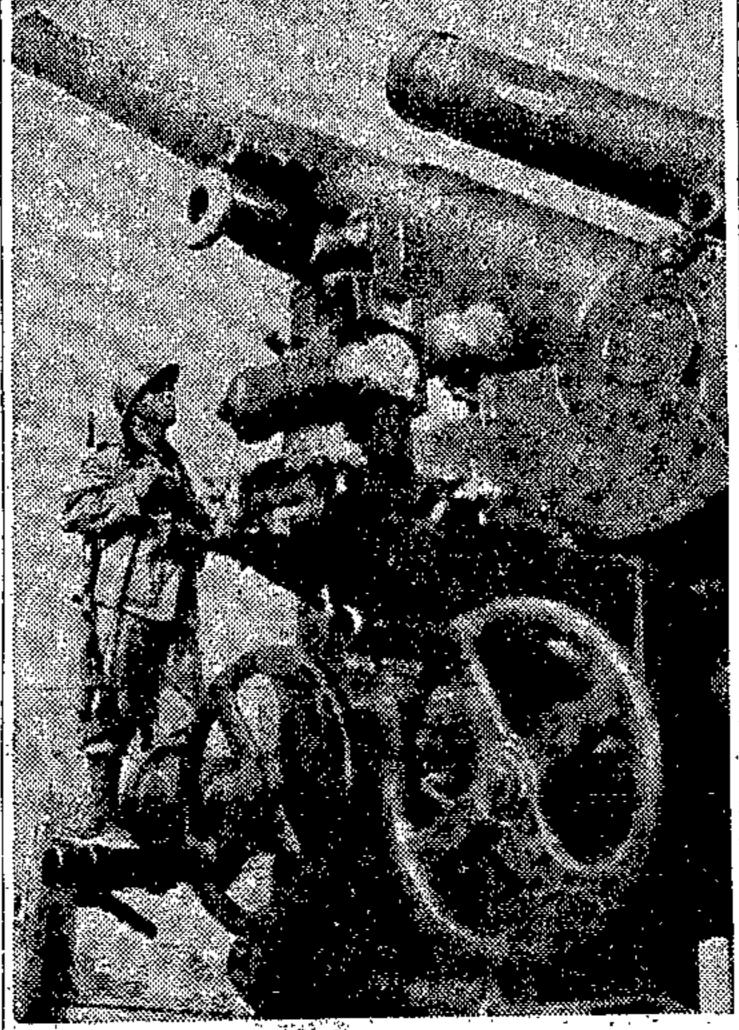
Il III Squadrone del Gruppo presidia saldamente la posizione conquistata. Litta potrebbe restare con lo Squadrone appiedato; ma la carica, supremo ideale dei cavalieri, lo affascina ed il suo stesso istinto, senza un attimo di indecisione, lo spinge a balzare sul suo cavallo. Seguito generosamente dal giovanissimo e prode Aiutante Maggiore, sottotenente Ragazzi, e da tutti gli uomini del Comando, raggiunge al galoppo gli attaccanti. Il sorpassa e all'infiammante grido di «Savoia» li trascina contro il nemico che cerca riparo nelle buche. Lo Squadrone passa come una ventata di morte sui rossi ma la resistenza non è ancora completamente stroncata. Da qualche centinaio di metri indietro, si scatena un violento fuoco di mitragliatrici. E' il Comando di uno dei Battaglioni nemici che, con alcuni Commissari politici, cerca di portare aiuto e salvare i fuggiaschi. Crepitano i colpi intorno ai cavalieri vittoriosi. Il Maggiore Litta cade ferito. Anche il Sottotenente Ragazzi è colpito a morte.

Ma l'animo eroico del maggiore Litta regge ancora ed egli, sebbene ferito, poichè il suo cavallo è stato ucciso, va a rimontare sul cavallo di un Caduto per riunirsi allo Squadrone, e tornare alla carica. Stremato, si abbatte, poco dopo, accanto ad una mitragliatrice e trova ancora la forza di dare allo Squadrone l'ordine del nuovo attacco, indicandone la direzione con la sciabola sguainata. In questo ultimo, magnifico slancio un nuovo proiettile lo colpisce al cuore uccidendolo. La battaglia è violenta. Il Comandante del Battaglione russo paga con la vita, ufficiali e Commissari sono catturati, la compagine nemica è annientata. L'estremo sacrificio dei nostri eroi segna il radioso compimento della giornata.

Ecco la motivazione che consacra l'epica gesta di Alberto Litta:

«Cavaliere che aveva elevato, a norma di vita, ogni più puro ideale, esaudito nel suo ardente desiderio di ottenere un comando di truppa, trasfondeva nel Gruppo di Squadroni ai suoi ordini la incrollabile fede che lo animava. In giornata di cruenta, violentissima battaglia nella quale l'intero Reggimento era duramente impegnato, alla testa dei suoi cavalieri attaccava con indomito slancio, il nemico in forze soverchianti. Caduti tutti i componenti del suo seguito, ucciso il proprio cavallo e gravemente ferito egli stesso, con singolare valore, si faceva rimettere in sella sul altro cavallo e proseguiva nell'epica carica. Stremato di forze, si abbatteva poi al suolo, ma trovava ancora l'energia per dare ai propri cavalieri sciabola alla mano, l'ultimo obiettivo d'attacco e dirigere il fuoco di un Gruppo di appiedati. Una raffica nemica lo colpiva al cuore nel momento in cui le ultime resistenze avversarie cedevano sotto l'impeto degli Squadroni da lui superbamente preparati e guidati.

Puro ed espressiva figura di soldato italiano che indissolubilmente lega all'antico stendardo del Reggimento il proprio nobilissimo nome».

Grossi calibri antinave lungo il vallo mediterraneo (R. G. Luce)

SARDEGNA EROICA

Presentazione degli americani al "capo di sopra"

Bombe e mitraglia su Sassari che non ha paura

SASSARI, giugno.

Fino al 14 maggio Sassari, benchè abituata ai lunghi e frequenti allarmi non era ancora stata provata: Sassari e, si può dire tutto il «capo di sopra», la Sardegna settentrionale, che sapeva bene cosa significasse bombardamento aereo ma non per esperienza diretta ma per la testimonianza degli sfollati di Cagliari o dei molti che, comunque avevano constatato a Cagliari gli effetti dei grossi bombardamenti di febbraio. E se si considera sotto l'aspetto del numero delle vittime e dell'entità dei danni, questa prima immissione, per così dire, del «capo di sopra» nel vivo della guerra che ebbe luogo il 14 maggio potrebbe anche passare sotto silenzio o quasi, che per quella volta, grazie a Dio, il peggio non era ancora venuto.

La comparsa dei tecnici del terrorismo

Fu nel primo pomeriggio poco dopo le 14. L'allarme era suonato da più di un quarto d'ora quando i motori cominciarono a farsi sentire: caccia nostra che si è messa alla posta pensavano i più, e invece era una notevole formazione di caccia-bombardieri Looke. Picchiarono sulla città e a bassissima quota rallentarono volteggiando piano; quindi cominciarono a mitragliare.

Città in collina Sassari ha una singolarità in confronto di quasi tutte le altre; la città vecchia che di solito dappertutto sta in altura qua è in basso. La parte nuova — enormemente sviluppata in confronto al rapporto fra vecchio e nuovo della maggior parte delle città di provincia italiane — sorge dal punto più alto dei quartieri antichi congiungendovisi per una caratteristica piazza triangolare che fa da cerniera e si eleva attorno a una grande e diritta arteria principale affiancata da due arterie parallele e da più viali e tagliata da vie larghe e diritte. Tutt'attorno sta una corona d'uliveti che si drizzano verso i colli a mezzogiorno, digradanti in vista del mare a settentrione. Sparpagliandosi i Looke mitragliarono coscienziosamente tutta la fascia d'oliveti immediata all'abitato, poi, salendo dall'esterno verso il mezzo della città, impiombarono abbondantemente strade e case. Come punti tra frase e frase a intervalli quasi regolari il crepitare delle mitragliatrici apriva il varco al sibilo saettante di una bomba.

Quest'introduzione alla vita di guerra del «capo di sopra» — seguita da azioni di barbara furia distruttrice delle quali narreremo nelle prossime corrispondenze — fortunatamente, come abbiamo detto da principio, non fece nè molte vittime nè grandi danni.

Quanto al coscienzioso e intensivo mitragliamento i sassaresi, ammoniti dall'esperienza dell'azione in tutto simile compiuta su Cagliari il 17 febbraio, capita subito con pronta intelligenza mediterranea la natura del pericolo, seppero guardarsene riparandosi in modo da ridurre al minimo il numero delle vittime ciò che è da citarsi come un esempio di sangue freddo che va tutto ad elogio della popolazione.

Questa razza che ha dato alla grande guerra i fasti della «Brigata di ferro» non perde la testa facilmente: persino le donne e i ragazzi hanno saputo far testa al fuoco con esperta avvedutezza di vecchio fante. Ma il rilievo che non meritano le conseguenze evitate lo merita in pieno lo stile dell'azione che è caratteristico.

Caccia all'uomo

Come in tutte le città italiane a Sassari vige l'uso della passeggiata la quale, cosa evidentemente nota al nemico, per l'abitudine sarda di protrarre l'ora dei pasti sia a metà del giorno che a sera dura fino a tardi; il momento scelto per l'aggressione, come già a Cagliari il 17 febbraio, coincideva inoltre con quello dell'uscita dei ragazzi dalle scuole.

La stessa cosa, ripetiamo avvenne a Cagliari il 17 febbraio; poichè lo «stile» dell'azione riuscita allora nuovo almeno per la Sardegna, la popolazione fu colta di sorpresa: la «passeggiata» si svolgeva in pieno l'uscita dalle scuole era affollata di bambini e di mamme. Individuati gli agglomerati gli incursori concentrarono su di essi l'offesa: l'accesso a più scuole, l'ingresso dei rifugi ai quali la gente si affollava, via Roma che procede diritta lungo il mare ed è il mediterraneo aperto ritrovo dei cagliaritani a passeggio furono mitragliati fino all'impossibile; poi gli aviatori americani si dedicarono addirittura alla caccia all'uomo isolato, un ciclista che fuggiva per viale Bonaria fu inseguito a volo rasente da un'apparecchio e colpito, pastori col gregge, donne al lavatoio furono mitragliati per le campagne come in una battuta di selvaggina.

Il tentativo del 14 maggio su Sassari era identico. Dopo il mitragliamento delle strade numerosi proiettili furono rintracciati nelle case penetrati dalle finestre prese a bersaglio coll'evidente scopo di colpire la gente anche nelle proprie abitazioni. Il mitragliamento degli uliveti è particolarmente significativo quando si pensa che dopo il bombardamento del 28 febbraio e i successivi di Cagliari — bombardamenti massicci con ingenti distruzioni di edifici — moltissima gente, terrorizzata dall'idea di essere sepolta viva sotto le macerie, aveva preso l'abitudine di disperdersi al segnale d'allarme nelle zone alberate lontane dalle costruzioni. Il lancio stesso delle bombe, non dirette a nessun plausibile obiettivo è sospetto in quanto pare eseguito apposta per snidare dalle case, sotto l'impulso della paura del crollo la gente quando gli americani si sono accorti che le strade restavano deserte e pertanto il mitragliamento non raggiungeva scopo di strage. C'è in tutto il susseguirsi dell'azione una malvagia raffinatezza di tecnica terroristica da «gangsters» di alta scuola. Nemmeno gli episodi di caccia individuale all'uomo sono mancati; per citare un solo esempio riferiremo quello dell'inseguimento e mitragliamento a volo rasente lungo un viale d'una donna e una bimba che fuggivano in calesse, aggressione per la quale la donna perse un occhio e dovette essere amputata di una gamba e la bimba fu in procinto di morire.

Abbiamo imparato a odiare

Nel corso dell'incursione del 17 febbraio su Cagliari e dintorni dodici aviatori nemici furono costretti a lanciarsi col paracadute; ebbene, circa la metà di essi fu catturata da pastori; si erano calati armati di pistola mitragliatrice e di bombe a mano ma i pastori, armati tutt'al più di fucili da caccia non esitarono ad affrontarli. Questo episodio è più eloquente di ogni frase: quegli uomini semplici, lontani dalla vita politica che per mesi vivono soli col loro gregge e non si occupano d'altro avevano al primo contatto imparato a odiare il nemico. Poche ore dopo l'incursione su Sassari una frase correva tra soldati e popolani che a più riprese ho udita colle mie orecchie: «dicono che vogliono sbarcare in Sardegna; almeno lo tentassero per trovarceli di faccia e regolare il conto!».

Intanto per le strade si raccoglievano proiettili il cui rivestimento in rame spaccato e l'anima di piombo perforata rivelano la natura esplosiva. Ecco in parole semplici la descrizione della prima incursione su Sassari vista da un testimonio oculare.

Uccidere e terrorizzare, colpire gli innocenti e spargere lutto, aggredire gli indifesi: questo il biglietto da visita col quale gli americani il 17 maggio si sono presentati al «capo di sopra». Poi sono venute le più massicce azioni di distruzione delle quali parleremo. Unico obiettivo colpito a Sassari un ex convento adibito a ricovero di mendicità presso una chiesa che ha nove secoli di vita.

Ma da quel giorno il «capo di sopra» ha imparato a odiare; e questo è il solo, fondamentale risultato ottenuto dal nemico. Ogni nuova offesa fa più duro e profondo quest'odio che germoglia implacabili decisioni e che nemmeno colla fine della guerra sparirà più.

Giuseppe Omarini

Forte discorso di Tojo alla Dieta imperiale

Con l'Italia e la Germania fino alla vittoria

TOKIO, 16.

Stamane, alla presenza dell'Imperatore, si è aperta la 22ª sessione straordinaria della Dieta imperiale.

Il Primo ministro Tojo ha pronunciato un discorso sulla politica del Paese per fronteggiare la complessa situazione internazionale e lo sviluppo della guerra per la più grande Asia.

Tojo ha promesso di accordare l'indipendenza integrale alle Filippine, nel corso di quest'anno. Egli ha rilevato la solidarietà in opera per la comune prosperità della più grande Asia, sottolineando che i Paesi che ne fanno parte Cina, Manciukuò, Tailandia, Birmania, Filippine, Giava, Celebes, ecc., apportano il loro pieno contributo al Giappone, per condurre vittoriosamente la guerra. Ha anche messo in rilievo la parte importante avuta nella guerra delle regioni del sud, la cui popolazione appoggia lo sforzo bellico comune.

Il Primo ministro ha aggiunto: «La nostra posizione strategica è rafforzata sempre più dalle abbondanti risorse delle diverse regioni, le quali potenziano la nostra forza combattiva».

Parlando dei tentativi nemici per contrattaccare il Giappone, Tojo ha detto: «Le nostre forze non soltanto colpiscono gravemente il nemico, ma impiegano nuovi metodi per annientarlo. Esse conducono attivamente operazioni su vasta scala nelle regioni della frontiera cino-birmana, infliggendo severi colpi all'avversario».

Parlando poi della condotta del Giappone nei confronti delle Potenze anglo-sassoni, Tojo ha detto che «il Giappone combatterà fieramente e perseverantemente, usando tutti i suoi sforzi, fino a che il nemico non sarà piegato».

Riferendosi all'India, il Primo ministro ha detto che il Giappone è fermamente deciso a ricorrere a tutti i mezzi possibili per aiutare l'India a eliminare l'influenza anglo-americana ed a conquistare l'indipendenza.

A proposito delle Potenze dell'Asse, Tojo ha sottolineato l'assistenza e l'aiuto utile che esse danno al Giappone ed ha aggiunto di credere fermamente nella vittoria dell'Italia, della Germania e dei loro alleati, data la loro posizione invulnerabile e le inflessibili direttive per raggiungere la vittoria.

Ha concluso riaffermando che il Giappone si impegna a combattere, fianco a fianco, con le Potenze dell'Asse ed i loro alleati, per la vittoria comune.

Il Segretario del Partito tiene rapporto alle gerarchie del fascismo dell'Urbe

ROMA, 16.

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto nella Sede Littoria al Direttorio Federale dell'Urbe e al Direttorio del Fascio romano presente la fiduciaria dei Fasci femminili.

Preso atto dell'opera svolta, Scorza ha impartito gli ordini per l'azione del Fascismo romano che dovrà trovare il suo primo, fondamento nella organizzazione dei gruppi rionali nell'ambito dei quali la multiforme attività del Partito deve svolgersi ad immediato contatto con il popolo, raccogliendone tutte le energie come particolarmente impone l'ora della Patria.

Carlo Scorza nel Gran Consiglio

ROMA, 16.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto con il quale il fascista Aldo Vidussoni cessa dalla carica di membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Al fascista Carlo Scorza è riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo a cagione delle funzioni di Segretario del Partito Nazionale Fascista, ministro segretario di Stato e per la durata delle funzioni stesse.

Il contratto di lavoro per le cottimiste metallurgiche che sostituiscono gli uomini

ROMA, 16.

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto i presidenti delle Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori della industria, i quali gli hanno comunicato il testo del contratto collettivo stipulato dalle due Confederazioni in data 11 c.m. per disciplinare il lavoro a cottimo delle maestranze femminili nelle industrie meccanica ed affine, metallurgica e siderurgica.

Il contratto stabilisce che alle donne chiamate a sostituire gli uomini o che lavorino promiscuamente con personale maschile attendendo alle medesime mansioni nelle stesse condizioni di lavoro, saranno applicate le stesse tariffe di cottimo già fissate per gli uomini. Tale disposizione non si applica nei casi in cui gli uomini siano stati immessi in squadre o reparti normalmente affidati a personale femminile, per compiervi le stesse mansioni, nonchè nei casi in cui uomini siano stati chiamati a sostituire per il turno di notte il personale femminile in mansioni affidate alle donne.

Il ministro Cianetti ha preso atto con compiacimento della conclusione delle trattative e della stipulazione del contratto che entrerà in vigore dal primo periodo di paga successivo al 1. agosto p. v.

La stipulazione del nuovo contratto che stabilisce il pagamento del cottimo alle donne occupate nelle industrie metallurgiche è un provvedimento che raggiunge un altissimo valore sociale specialmente per il suo significato nell'attuale periodo di guerra.

La preziosa, diuturna opera delle donne italiane che sostituiscono la mano d'opera maschile nelle nostre industrie, assicurando alla produzione nazionale quello sviluppo e quell'incremento indispensabile, è nota a tutti.

Il nuovo accordo mentre rappresenta quindi un riconoscimento pratico a tutti i fini contrattuali, dà alla massa di queste benemerite operale un titolo di fiero orgoglio ed il premio per il lavoro da esse svolto con severa disciplina e con immutato, consapevole fervore.

PAURA DELLE RAPPRESAGLIE

A Londra è ricominciato lo sgombero dei vecchi inabili e dei bambini

STOCCOLMA, 16.

A Londra è ricominciato lo sgombero dei vecchi inabili e dei bambini per i pericoli dei bombardamenti. Da varie notti, nella capitale londinese gli allarmi aerei e le incursioni della Luftwaffe si susseguono con maggiore intensità.

Popolo fascista

«Espansione Imperiale» - Rassegna quindicinale di politica fascista, diretta da Stano Scorza, nel suo numero di giugno pubblica, tra l'altro, il seguente articolo.

Il bilancio della nostra condotta di guerra e dell'immane sforzo compiuto dall'Italia in questo triennio è compendiato nella rassegna della attività svolta dalle Forze Armate sui vari campi di battaglia e, con chiare per quanto non definitive cifre, in quell'elenco recentemente pubblicato delle perdite inflitte al nemico per terra, per mare, per aria; ma di là da tutte le cifre esso può riassumersi in questa costatazione fondamentale: dopo aver impavidamente fronteggiato l'urto dell'impero britannico e poi quello della coalizione anglo-americana, che è quanto dire delle due più formidabili plutocrazie del mondo, dopo essere stata presente su tutti i teatri di guerra, fin nelle steppe sovietiche e nei lontani oceani, l'Italia, che secondo certi troppo precipitosi profeti avrebbe dovuto essere eliminata dalla lotta nel giro di pochi mesi, è tuttora in piedi, indomita e combattiva, temprata anzichè logorata dallo sforzo, pronta a sostenere in primissima linea il minacciato assalto all'Europa.

Questa posizione di avanguardia dà all'Italia, dopo tre anni di durissima guerra, l'orgoglio di essere, per virtù del suo popolo, la grande protagonista dell'ora nel gigantesco urto che sconvolge il mondo. Solo per la cieca incomprensione dei nemici e di qualche bastardo nostrano il popolo fascista — che è quanto dire, con le parole del Segretario del Partito «tutto intero il popolo italiano il quale, anche senza essere tesserato, vive, opera, combatte e muore per la stessa Causa» — è stato una rivelazione.

L'esempio offerto in questi tre anni non è stato, invece, che una conferma. E se noi dovessimo fare oggi del nostro popolo un elogio, per quello che ha compiuto e per quello che ha dimostrato di essere non sapremmo quale delle sue doti e quale dei suoi atteggiamenti porre in maggiore evidenza: se la generosità con cui ha espresso dal suo inesauribile grembo tanti eroi, dai leggendari arditi del mare e del cielo agli incomparabili fanti che sul colle di Tacruna hanno scritto il più degno epilogo di tre anni di battaglia, oppure la stoica fierezza con cui le madri, le spose, i padri accolgono la fine dei loro cari sul campo dell'onore; se la composta consapevole disciplina con cui sopporta tante privazioni e tanti sacrifici, oppure la fede che lo anima in ogni evento e lo fa sempre più compatto e devoto al seguito del suo Capo; se la virile fermezza con cui resiste nelle sue città mutilate al quotidiano selvaggio terrorismo nemico, oppure la sua inflessibile volontà di tener duro fino alla vittoria. Per tutte queste doti e per tante altre prove di patriottismo e di maturità civile, il popolo è stato e rimane il vero grande protagonista di questa storica ora della Patria.

Ma dove esso ha dato la piena misura e la più alta conferma della sua nuova forza morale è stato proprio nelle avversità che una guerra così lunga e complessa comporta, con le sue inevitabili alternative. Nessun allarmismo isterico, nessuna depressione, nessun avvilimento ha scalfito per un attimo la granitica coesione del popolo italiano. Forse qualcuno che avrebbe desiderato bandiere a mezz'asta e discorsi o scritti lacrimogeni, quando l'Italia dovette ammainare il tricolore nell'Impero, a Tripoli, a Tunisi, scambiò per indifferenza la fredda calma del nostro popolo; ma è lo stesso qualcuno che aveva manifestato probabilmente la sua ammirazione per «l'imperturbabile flemma» con cui gl'inglesi avevano subito i tremendi scacchi di Dunkerque e di Creta, di Singapore e di Hong-Kong, in forza dei quali erano stati clamorosamente scacciati dall'Europa e dall'Asia Orientali. Alla decantata flemma britannica, il popolo fascista, che superficiali osservatori ritenevano pronto così ai facili entusiasmi come ai precipitosi abbattimenti, oppone la solida tempra di una razza che non conobbe mai, nella sua storia millenaria, rapide conquiste e improvvisate fortune, che tutto si guadagnò col sangue e col sudore, lottando in casa e fuori contro la avversità della natura e degli uomini; oppone il volto serio e l'animo fermo delle nuove generazioni alle quali un ventennio di educazione mussoliniana ha dato prima di tutto e soprattutto un carattere duro e deciso. Ecco perchè gli italiani, come non si sono fatti trascinare dagli eccessivi entusiasmi e ottimismi nelle vicende liete, pur esaltandosi con legittimo orgoglio ad ogni gesta eroica, ad ogni impresa vittoriosa, così non si son fatti travolgere dalla sfiducia e dal pessimismo nelle ore oscure. E il dolore che pungeva il loro cuore, e la commozione che tutti li prendeva all'annuncio delle più amare rinuncie, hanno saputo comprimere con virile compostezza: la compostezza di chi, sull'esempio di Roma antica, dall'avversa sorte trae sempre nuovi motivi di forza, nuovi propositi di riscossa, nuovo alimento alla sua fede.

Il sereno e fermo contegno del popolo italiano di fronte alle dolorose prove di questa guerra sarà una delle più gloriose pagine della sua storia. Quale il segreto di siffatto contegno? La profonda conoscenza che Mussolini ha del suo popolo e la fiducia che in esso ripone. Per questa conoscenza e per questa fiducia, dal primo giorno che Egli ha potuto parlargli col linguaggio della verità, la più schietta, anche se talvolta molto amara. Il rispetto della verità è per Lui un culto, e si deve ad esso se il popolo è stato abituato a seguire tutti gli eventi della grandiosa lotta con costante senso di realismo. E' stato infine Mussolini stesso, che legge nel cuore del suo popolo, a denunciare un giorno il dolore da cui esso era afflitto e che pur sapeva celare, il male segreto (altro che indifferenza!) che lo struggeva senza però piegarlo: «l'indefinibile male che si chiama mal d'Africa». Ma ha additato anche il mezzo per guarirne: tornare. E il suo grido di fede e di certezza è stato raccolto da tutti gli italiani, che lo hanno ripetuto con la solennità di un giuramento: Torneremo!

Ora, se il male di cui soffre il nostro popolo, pur tanto duramente provato ogni giorno dalle devastazioni che i gangster volanti arrecano alle sue città violando perfino il sacrario delle sue case, è per tanta parte dovuta al distacco dalle sue terre d'Africa, se la sua sofferenza sta soprattutto in questo impaziente, appassionato desiderio di far ritorno sulle vie d'oltremare, se i suoi occhi si volgono nostalgici e ansiosi, lontano dalle stesse rovine delle città mutilate, di là dalle stesse coste minacciate dal nemico, come per un richiamo irresistibile verso la quarta sponda, ebbene ciò significa che questo popolo ha veramente una coscienza imperiale che è degno di battersi in primo piano in un titanico urto di imperi, che merita un suo destino imperiale. Non per nulla la più grande sorpresa dei britanni in Tunisia, all'epilogo della triennale battaglia africana, fu di constatare che gli italiani, gl'invitti soldati della Prima Armata, «non solo parlavano di un destino imperiale, ma si battevano per esso». All'alba del quarto anno di guerra, il popolo fascista è teso, con una volontà unica e un'unica fede, verso questo destino.

Silvio Petrucci

Oltre milletrecento velivoli e 56 piroscafi nemici distrutti in sei mesi dai nipponici

TOKIO, 16.

L'Ammiraglio Shigetaro Shimada, ministro della Marina, ha reso noto il numero degli aerei abbattuti e distrutti, nonchè delle navi da guerra nemiche affondate dalla Marina nipponica, dal dicembre scorso ad oggi. Sono stati abbattuti o distrutti 1361 aerei nemici, affondati 56 trasporti, per una stazza di circa 393 mila tonnellate, 2 corazzate, 35 sottomarini.

Una Missione portoghese in visita alla Marina spagnola

LISBONA, 16.

Per invito del ministro della Marina spagnola, si recherà prossimamente in Spagna una Missione di 5 ufficiali della Marina da guerra portoghese, diretta dal contrammiraglio Alvaro Marto.

Barone è giunto a Tirana

TIRANA, 16.

E' giunto oggi a Tirana, il comm. Giovanni Barone, vicedelegato del Governo italiano presso il Governo albanese.

Asterischi

Il maggiore Eliott scrive nella «New York Herald Tribune» che «la conquista di Pantelleria non è una vittoria ma solo un successo locale che va ascritto a guadagno. Nei commenti ufficiali e negli articoli della stampa si potrebbero notare due tendenze deplorevoli: si afferma infatti che la caduta di Pantelleria è la prova che le forze aeree sono da sole capaci di decidere una vittoria. D'altra parte si sostiene che la conquista di Pantelleria è la prova dello sfacelo del morale italiano. Nessuna di queste due interpretazioni corrisponde al vero. Pantelleria è stata costretta a cessare la resistenza dal blocco combinato degli apparecchi da bombardamento e dall'azione delle forze navali. La maggiore importanza va senza dubbio attribuita agli attacchi aerei. Pantelleria è tuttavia una piccolissima isola che ha sofferto della mancanza di acqua e non ha potuto contare dell'aiuto dal di fuori.

Pantelleria è stata esposta ad uno dei più violenti bombardamenti della storia militare. Qualsiasi guarnigione si sarebbe probabilmente arresa in simili circostanze dopo venti giorni di lotta. Non si ha quindi nessuna possibilità per mettere in dubbio il morale degli italiani».

***

Alla conferenza per gli approvvigionamenti, che continua a Washington, si è discusso sulle difficoltà alimentari che sono in continuo aumento nei paesi alleati. Gli Stati Uniti che erano i più importanti fornitori dell'Inghilterra debbono lottare essi stessi contro serie difficoltà alimentari. La scarsità di tonnellaggio ostacola tutti i trasporti di merci dell'Africa centrale e meridionale. Vengono così a mancare anche le forniture di frutta, banane ananas, pere, mele, uva secca, ecc. che avevano una parte importante nell'alimentazione della popolazione degli Stati Uniti. Anche la mancanza di concimi azotati provenienti dal Cile rappresenta una grave perdita che incide sulla capacità produttiva dei campi. Nonostante la vastità di superfici utilizzabili, che in passato furono spesso, causa di sovraproduzioni agricole, gli Stati Uniti vengono ora a trovarsi dinanzi a notevoli deficienze di generi alimentari. Gli agricoltori profittano della crescente scarsità di prodotti agricoli per esigere nuovi aumenti di prezzi mentre la popolazione protesta contro le concessioni accordate dal Governo agli agricoltori. Alla conferenza si è pure manifestata una forte opposizione per l'invio di generi alimentari agli alleati. Il Governo in un primo tempo ha cercato di far comprendere attraverso i suoi organi di propaganda l'importanza di forniture di generi alimentari agli alleati ma ora si è trovato nella necessità di profittare della conferenza di Washington per discutere gli eventuali spostamenti delle sue forniture. Il Ministro all'Agricoltura signor Hudson ha rivolto un appello agli agricoltori invitandoli ad una maggior produzione giustificando le sue richieste colla scarsità di tonnellaggio provocata dalla guerra dei sottomarini. Egli ha dichiarato che «questo pericolo è presentemente più grave che in qualsiasi altro periodo della guerra». Aggiunge: «Nonostante le migliori prestazioni nei quartieri statunitensi e inglesi e tutti gli sforzi della lotta antisottomarina, non abbiamo in vista nessun alleggerimento della grave tensione in cui ci troviamo».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-59

Visite di personalità al Prefetto

Il nuovo Capo della Provincia alla Sepral e in Questura

L'Ecc. il Prefetto ha visitato ieri mattina gli uffici della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, rendendosi conto del funzionamento dei vari servizi.

Successivamente si è recato alla R. Questura, dove ha preso contatto con i funzionari, impiegati ed agenti di P. S.

Nella giornata è avvenuto un cortese scambio di visite tra l'Ecc. il Generale d'Armata Zannini, il Generale d'Armata Gariboldi e l'Ecc. il Prefetto.

Il Capo della Provincia ha inoltre ricevuto nel suo Gabinetto la visita dell'Ecc. il generale di Corpo d'Armata Zannini, del Vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dei consiglieri nazionali Pisenti e Tagliapietra, dell'Intendente di Finanza dott. Duce, del Console De Lorenzi Comandante la 63a Legione CC. NN., del Comandante e del Preside del Collegio della G.I.L., del Presidente e Direttore dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti e del Vice Presidente dell'Ufficio Provinciale di Distribuzione, del Presidente e Direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori.

Disciplina per il soggiorno nelle stazioni climatiche

Il Prefetto della Provincia di Udine; viste le disposizioni ministeriali relative al tenore di vita nelle località balneari ed in quelle di soggiorno e di cura; visto l'art. 2 del T. U. delle leggi di P. S. approvato con R. D. 18 giugno 1931 n. 773; ordina:

1) E' vietata, anche nell'interno degli alberghi, qualsiasi manifestazione di carattere frivolo o di mondanità, che contrasti con la serietà dei costumi o con il composto ed austero tenore di vita della Nazione in guerra;

2) Sono vietati i trattenimenti danzanti pubblici e privati, nonchè manifestazioni chiassose o riunioni con canti e suoni che comunque contrastano con l'austerità del momento.

3) Sono vietate licenziosità o nudità eccessive, superanti, cioè, i limiti di quanto è ritenuto indispensabile per la cura delle acque e del sole: è, in ogni caso, vietato di trattenersi in costume da bagno fuori degli stabilimenti balneari e delle spiaggie.

Ai contravventori saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 17 del citato T. U. delle leggi di P. S., che commina l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a lire duemila.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 14 corrente ha accolto i seguenti ricorsi:

Giuseppe Succo da Faedis; Maria Zilli da Udine; Elvira Bertuzzi da Pinzano al Tagliamento; Antonio Bordon da Stregna; Antonia Duriavig da Stregna; Giuseppe Revelant da Magnano in Riviera; Antonio Alessio da Magnano in Riviera; Umberto Revelant da Magnano in Riviera; Valentino Revelant da Magnano in Riviera; Francesca Stradil da Faedis; Giovanni Fadon da Faedis; Luigia Paolini da Faedis; Luigi Menazzi da Faedis; Maria Manfredo da Cividale.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Giovanna Bottoni da Udine; Valentino Di Giusto da Mereto di Tomba; Antonio Celant da Mereto di Tomba; Beniamino Camerin da Mereto di Tomba; Romolo Fiabon da Mereto di Tomba; Angelina Ferrazzutti da Magnano in Riviera; Anna Padovan da Magnano in Riviera; Giuseppe Bassi da Magnano in Riviera; Pietro Del Picco da Magnano in Riviera; Onorio Zurini da Magnano in Riviera; Giuseppe Revelant da Magnano in Riviera; Giuseppe Revelant da Magnano in Riviera; Giovanni Calligaro da Buia; Luigi Sant da Faedis; Caterina Roseano da Dogna; Olga Manarin da Erto Casso; Maria Merluzzi da Artegna; Santa Pez da Lusevera; Vincenza Martielligh da Attimis; Graziano Clerici da Cimolais; Mario Minigutti da Bagnaria Arsa; Gio. Batta Muschis da Cividale; Rodolfo Comaretto da Buia.

Annonaria

Prenotazione di formaggio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal giorno 17 al 23 giugno XXI sono aperte le prenotazioni per l'acquisto del formaggio durante il mese di luglio prossimo venturo.

Le prenotazioni dovranno essere fatte presso gli abituali fornitori, con la carta annonaria dei generi alimentari vari di V. emissione, usando la cedola X per il Capoluogo e con la carta annonaria dei generi alimentari vari di II emissione, usando la cedola XII per gli altri Comuni della provincia. Entro il giorno 22 corrente mese le cedole di prenotazione dovranno essere versate all'Ufficio Annonario del Comune.

Prenotazione generi razionati mese di luglio 1943

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

La prenotazione dei generi razionati per luglio si effettuerà dal 15 al 20 corrente.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dello zucchero, olio, burro e grassi di maiale servendosi delle rispettive cedole di prenotazione di luglio della carta annonaria quadrimestre luglio - ottobre 1943 XXI.

La galletta ed i biscotti dovranno prenotarsi, dagli aventi diritto, con la cedola di prenotazione del pane.

Gli esercenti consegneranno al Comune, entro il 22 corrente, le cedole di prenotazione come disposto per i mesi precedenti.

L'Ufficio annonario Comunale controllerà le cedole pervenute con i mod. C relativi ai generi razionati (esclusa la farina da pane), detraendo dai quantitativi prenotati per luglio la differenza fra il prenotato ed il venduto nel mese di maggio.

I moduli C dovranno essere inviati non oltre il 25 corrente all'Ufficio provinciale distribuzione.

Per il rifornimento della farina da panificazione di luglio sarà seguito il sistema di reintegro in base ai buoni di prelevamento.

La prenotazione della razione supplementare mensile di gr. 500 di zucchero prevista per i bambini sino a tre anni si effettuerà, nel capoluogo, usando la cedola IV della carta dei generi alimentari vari di V. emissione e negli altri Comuni della Provincia, usando la cedola III della carta dei generi alimentari vari di II emissione.

Distribuzione di carni e frattaglie bovine nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine si effettuerà nei giorni 19 e 20 corrente unicamente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 288 della carta annonaria per generi alimentari vari di V. emissione.

Avverte inoltre che la prenotazione delle carni e frattaglie bovine per il mese di luglio si effettuerà con la cedola n. XLIII della carta annonaria per generi alimentari vari di V. emissione.

I macellai provvederanno a versare dette cedole al Co.Pro.Ma. entro la mattina del 28 corrente.

Prenotazione di sapone da toletta

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal giorno 17 al 22 giugno XXI, sono aperte le prenotazioni per l'acquisto del sapone da toletta tipo unico.

Le prenotazioni nel capoluogo si faranno con la carta annonaria dei generi alimentari di V. emissione, usando la cedola XXX, mentre per il prelievo sarà utilizzato il tagliando n. 87.

Le prenotazioni effettuate dovranno essere segnate su apposito registro che, unitamente alle cedole di prenotazione, dovrà essere depositato nella mattina del giorno 23 corrente presso l'ufficio distribuzione, palazzo Kechler, Udine, al fine di permettere all'Ufficio stesso di fare tempestivamente le assegnazioni del sapone per l'immissione al consumo in ragione della quantità che sarà indicata con apposito cartello delle Ditte venditrici sottoindcate autorizzate a raccogliere le prenotazioni:

Bottosetto Oreste — Copolo G. Batta — De Re Angelo — Miccon Anna — Minisini f.lli — Scaini Angelo — Sparavier Carlo — Agnola Luigi — Barsetti Giuseppe — Battagila Ottavio — Benedetti e Querini — Botter Angelina — Bulian Dolores Maria — Buttignol Luigi — Commessatti Giacomo — Gabassi Angelo — Lenisa Pasqualini — Linda Angelo — Masutti Luigi — Masutti Vittorio — Zininant Isidoro — Pulcher Giuseppe — Rigatti Giuseppe — Rizzo Antonietta — Tonutti Maria — Romanelli Armando — Zilaggi Francesco — Vendramini Gulio — Viel Anna — Angelo Costantini — De Vitt Enrico — Ligugnan Teresa — Martinelli Emilia — Pecoraro Luigia — Pellegrini Paola — Pelizzo Giovanni — Sala Silvia — Sturolo Enrico — Vanzetto Enrica — Zanessi Anna — Mariani Vito — Bearzi Arrigo — Castronin Solidea — Comuzzi Luigi — Covre Leone — De Paolo Italia — Driussi Sorelle — Feruglio Carmen — Fumolo Elena — Marcucci Cecilia — Prosperi Natale — Rescaglio Giuseppe — Ronchi Teresa — Vida Giulia — Rodaro Ottavio — Fornasir Emma — Cremese Vanda — Marchetti A. G. — Fioretti Guido — Tomada Federico — Pinto Antonio — Novello Bernardi.

La data d'inizio della distribuzione verrà resa nota con ulteriore comunicato.

Per i Comuni della Provincia, ai quali verrà fatta pure una assegnazione di sapone da toletta, non si rende necessaria la prenotazione, perchè verrà seguito il criterio delle precedenti distribuzioni.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

15 giugno 1943 XXI — Affluite al mercato: cipolle q.li 190; ortaglie e legumi in sorta q.li 136 — Ciliege q.li 75.50 — Pesce q.li 80.

Una dotta conferenza del sen. Ovio a Roma

Dopo la apprezzata conferenza dell'eccellenza mons. Celso Costantini su Michelangelo, un altro valente comprovinciale ha preso, in questi ultimi tempi, la parola al Reale Istituto di Studi romani in Roma: il senatore Giuseppe Ovio di Polcenigo, della vecchia terra friulana ben nota per il suo antico aspetto e per le vicine pittoresche sorgenti del Gorgazzo.

Il prof. Ovio, che è stato direttore delle più importanti cliniche oculistiche d'Italia, ha preso in esame Orazio e altri poeti latini per quanto potevano riguardare l'oculistica, dando luogo così ad una interessante lettura.

Dopo una scorsa grammaticale sui numerosi composti dei verbi *spectare* e *spicere*, l'oratore ha passato in rassegna i vari proverbi che pullulano nei poemi latini, e le frasi giocose riferentisi all'occhio, ed ha terminato il suo dire coll'accennare alle malattie oculari che sono ricordate in detti poemi, con riferimento all'importanza storica dei loro accenni.

Ricordiamo che il senatore Ovio — oltre ad altre notevoli pubblicazioni scientifiche — ha al suo attivo ricerche su la visione dei colori su *L'espressione dell'occhio e il senso estetico*, riguardo all'architettura, nonchè i saggi su *«La luce e i colori nelle opere di Leopardi»* e *«L'occhio nel linguaggio comune»*.

Nomina di Commissario Prefettizio di Latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria di Ranzano (Comune di Fontanafredda), nominandone Commissario Prefettizio il fascista Lino Marconcini.

Nell'Amministrazione comunale di Barcis

Con recente decreto, il Prefetto, ha nominato Commissario del Comune di Barcis, il fascista Attilio Guglielmi di Lodovico.

Fascio di Udine

XXII anniversario della morte di Arturo Salvato

Domani, venerdì 18 corrente, ricorre il XXII anniversario della morte dello squadrista Arturo Salvato, caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 8.30, per onorare la memoria dello scomparso, sarà deposta una corona d'alloro nel Sacrario della Casa del Littorio.

Alle ore 9 a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione sarà fatta celebrare al Tempio Ossario una funzione religiosa in suffragio.

Alla commemorazione interverranno le rappresentanze del Direttorio, degli squadristi, della Milizia, della G.I.L. e dei Gruppi Rionali.

Federazione dei Fasci Femminili
Sezione Massaie Rurali

Lotta contro la moria dei polli

La Sezione Massaie rurali, che conta in provincia 21 pollai di sezione, ha intensificato in questo ultimo periodo la propaganda per la vaccinazione preventiva a tutti i soggetti posseduti dalle Massaie rurali.

Ha inoltre distribuito: n. 200 bottigliette vaccino Polivalente Istituto Zooprofilattico di Padova con il quale si sono fatte circa 10 mila iniezioni alle galline dei Fasci della provincia. Altrettante con fatte e iodio, cura consigliata da veterani. Sono state inoltre distribuiti centimetri 1490 di vaccino Polivalente Lanfranchi.

L'efficacia delle cure preventive prestate è dimostrata alle Massaie rurali dal fatto che i soggetti dei pollai di sezione non sono stati colpiti da nessuna epidemia.

G. I. L.

Attività assistenziale

Durante l'attività del Sabato fascista, le organizzate frequentanti le Scuole Magistrali «Uccellis» hanno confezionato n. 48 camicine per il Fascio femminile, pro culle povere.

Lezioni di canto per la centuria corale

La lezione di canto per la centuria corale del Comando Federale sarà tenuta nella Palestra n. 3 di via dell'Ospedale dalle 17.30 alle 19 in ogni giorno di questa settimana, per completare la preparazione della trasmissione Radiogil che sarà effettuata a Trieste nella ventura settimana.

Quest'orario permetterà la partecipazione alle lezioni anche agli organizzati impiegati. Si raccomanda puntualità e totalità nell'intervento di tutti gli iscritti.

Colonie montane per i figli di insegnanti elementari

L'Associazione Fascista della Scuola Elementare avverte i propri associati che risultano ancora disponibili alcuni posti per le Colonie montane. Gli insegnanti che intendessero inviarvi i loro figliuoli sono invitati a trasmettere la domanda d'ammissione, corredata di tutti i documenti, direttamente all'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini», corso Vittorio Emanuele 326, Roma non oltre il 30 giugno corr.

Il dovere di tutti

La guerra è la suprema misura dei popoli; solo nel dramma del sangue le nazioni possono dire davanti alla storia quale è la loro capacità creatrice. Poichè, per una dura antica legge, o un popolo crea una nuova forma di civiltà, o scompare sotto le altre Nazioni come sotto una marea crescente

Di queste primordiali verità occorre rendersi conto leggendo l'indirizzo del Direttorio del Partito al Duce. Avere avuto il coraggio di richiamarsi a queste verità, è il pregio maggiore del documento. Ora nessuno ha mai tentato di nascondere al popolo italiano la gravità di questa guerra; prima il Duce e poi tutti quanti sono chiamati a parlare pubblicamente agli italiani hanno sempre insistito sul concetto che questa è una guerra molto grave e difficile, sull'idea essenziale che solo a costo dei più duri sacrifici sarà possibile conseguire la vittoria. E, anche nei momenti più calmi e sereni della Rivoluzione, anche quando l'idea di un conflitto armato era più lontana, e davanti alla bonifica venivano pronunciate quelle parole che sono certamente la più nobile insegna del Fascismo — «Questa è la guerra che noi preferiamo» — anche in quei giorni particolarmente felici, il Duce sentiva il bisogno di ammonire gli italiani: «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende».

Questa spada — la spada per difenderci contro l'invidia nemica — non è stata mai allontana dagli orizzonti dell'Italia fascista. Se dunque oggi, in piena guerra, c'è qualcuno che ancora sogna una Italia idillica, un'Italia che potrebbe sfuggire per il rotto della cuffia alle conseguenze della guerra, per questo qualcuno l'indirizzo parla chiaro. In esso il Direttorio riconosce solennemente il profondo carattere nazionale della guerra, alla quale l'Italia è stata costretta dalla ostilità nemica; e riconosce inoltre la necessità che il popolo sia posto duramente davanti alla reale gravità dell'ora che volge, affinchè tutti si sentano direttamente e personalmente impegnati e affinchè lo sforzo di ciascuno sia teso — senza alcuna dispersione — alla resistenza e alla vittoria.

E' questo, ci sembra il lato fondamentale dell'indirizzo: che tutti si sentano direttamente e personalmente impegnati. Quando si dice che la nazione intera, quando si dice che l'Italia uscirà da questa guerra o vincitrice o distrutta, si dice anche che ogni italiano, l'avvenire, il destino, la dignità, ma anche l'esistenza morale e materiale di ogni italiano è in gioco. Il Fascismo non ha mai amato la gente che tende a colorare in rosa la realtà; di questi insanabili ottimisti (che con la loro faciloneria finiscono col provocare la catastrofe, poichè non fanno oppure non fanno a tempo ciò che occorre) sembra che ve ne siano ancora in giro. E' un atto di igiene nazionale, di salute pubblica aprire gli occhi anche a costoro.

L'assistenza della Gil ai minori sfollati

Abbiamo avuto occasione più volte di parlare dell'assistenza che il Comando Federale della G.I.L. ha dato e dà ai minori sfollati in seguito all'offesa nemica, portata sulle belle città italiane.

Sono esattamente 582 i bimbi che a tutt'oggi, per interessamento della G.I.L. friulana, sono stati accolti nella nostra Provincia dove hanno trovato quelle cure premurose e tutta quell'assistenza materiale, morale, e spirituale ed affettiva di cui abbisognano i teneri virgulti, costretti ad allontanarsi dalle loro case, e dalle loro famiglie.

E' questa un'altra forma di assistenza importantissima che la Gil va attuando da qualche tempo e che si inquadra in quelle molteplici attività di carattere assistenziale che vanno dalle refezioni scolastiche, dai ritrovi giovanili dalla Befana fascista, dai sussidi e dagli effetti di vestiario, alle colonie estive ed alle ripetizioni scolastiche ecc.

All'annuncio che alla G.I.L. era stata demandata l'assistenza ai minori sfollati, il Comando Federale della G.I.L. della nostra Provincia provvide con rapidità alla costituzione di un apposito ufficio con il compito di curare l'organizzazione di un lavoro così delicato.

Fu rivolto un caldissimo appello alla gente del Friuli per avere un aiuto fraterno a favore delle molte migliaia di bambini delle città colpite compresi fra i quattro e i dodici anni di età e che occorreva mettere al riparo dalle criminose incursioni aeree nemiche.

Furono interpellate le famiglie della nostra Provincia per chiedere loro di accogliere gratuitamente un bimbo per tutta la durata dell'attuale conflitto accordandogli un sicuro ambiente familiare, con tutte quelle cure e garanzie di indole fisica e morale ed affettive che si desiderano per il proprio figliolo.

Si trattava di mettere al riparo i piccoli che saranno gli italiani di domani e pertanto l'opera a cui il Friuli era chiamato non era soltanto di doverosa e sentita solidarietà civile ed umana, ma anche e specialmente patriottica e fascista.

E ancora una volta il Friuli fascista, terra feconda di figli taciturni, forti e generosi rispose al l'appello nella maniera più encomiabile.

Ancora una volta il cuore dei friulani ha voluto affiancarsi commosso all'animo di chi soffre e in uno slancio di affettuosa generosità ha abbracciato il figlio di un italiano che egli non conosceva ma che gli fu subito caro perchè figlio della Madre comune: l'Italia.

Ancora una volta alla stolta propaganda anglo-americana fu dato un magnifico esempio di compattezza del fronte interno dove le forze di tutti si sostituiscono alle debolezze di pochi, colpiti dalle circostanze avverse.

Ancora una volta l'Italia ha dato prova di alta maturità sociale, frutto di quella civiltà che per secoli ha illuminato il mondo, guidandolo sicura.

Si è parlato e si parla di solidarietà umana, ma questo è di più, è fratellanza, è fusione spirituale è compattezza saldissima di un granitico fronte interno.

E di questo fanno fede i piccoli sfollati che i dirigenti avvicinano quotidianamente per raccoglierne i desideri.

Tutti son felici e sprizzano salute dai pori; soltanto qualcuno ogni tanto si arresta improvvisamente nei giochi ed esprime il desiderio di rivedere il babbo e la mamma, che sono però meravigliosamente sostituiti da un altro babbo e da un'altra mamma, chè tali sono veramente per loro quelli che li hanno accolti e che li circondano di ogni premura.

Arrivano continuamente lettere dai genitori degli sfollati che ringraziano commossi per l'assistenza data ai loro figli Sono lettere semplici chè dicono però tutta la fede e la commossa riconoscenza: «Voglio comunicare a codesto Comando che dallo scritto della mia bambina, rilevo quanto amore e quanta premura hanno per lei i suoi benefattori. La mia bimba mi dice che per lei sono i secondi genitori e che nulla a lei manca». E quest'altra: «Con cuore di mamma, fiera di mio marito combattente, sono certa senza alcuna esitazione, che l'Italia saprà vendicare le barbarie inglesi e invio un umile pensiero di ringraziamento al nostro Duce».

Sì, o genitori milanesi state forti e tranquilli e rassicuratevi: la gente friulana sa come deve custodire i vostri figli, sa di quali cure abbisognano, perchè di figli (e quali figli!) ne ha educati tanti, e molti sono eroi.

I vostri piccoli trarranno succhi vitali da questo trapianto e torneranno un giorno alle vostre case felici, forti, sani; e allora gli occhi vostri rideranno mobili, fendere coi raggi di letizia il velo di lagrime i muscoli del labbro tremeranno e i vostri visi saranno trasfigurati dalla gioia.

Nuovi ispettori scolastici

I direttori didattici Luigi Bonanni, Odone Gottardis, Giuseppe Pasconi dei Circoli del Comune di Udine ed Angelo Zanello del Circolo di Tricesimo sono stati recentemente promossi ispettori scolastici.

Ai nuovi ispettori il nostro vivo compiacimento.

La perturbazione di ieri

Mentre in città, nella notte fra il 15 e il 16 cadeva appena un millimetro e mezzo di pioggia, in tutta la zona collinare e prealpina, nel pomeriggio del 15 e nella notte successiva l'acqua cadeva a rovesci, mandando in grande piena fiumi e torrenti. Il Torre in particolare denunciava ieri mattina un regime imponente di piena. Dopo una sosta nella mattina del 16, le precipitazioni riprendevano nel pomeriggio e questa volta si estendevano anche alla pianura.

In città fino alle ore 19 risultavano caduti 9.4 mm. La temperatura era scesa a 12 gradi.

Casa colonica in fiamme
40 mila lire di danni

L'altra mattina, verso le ore 4, un violento incendio si manifestava nella casa colonica di Giuseppe Pascoli fu Sebastiano di 54 anni, poco fuori di San Daniele del Friuli. Le fiamme, alimentate dal vento e dalla facile esca, si propagavano rapidamente all'attiguo fienile formando un rogo contro il quale a ben poco sono valsi i generosi sforzi dei volenterosi accorsi.

Oltre al fabbricato ed a circa 40 quintali di foraggio, andavano distrutti: due carri agricoli, un armadio, due panche, numerose sedie, due biciclette che stavano in un ripostiglio sotto al fienile, tre quintali di granoturco, mezzo quintale di frumento, indumenti personali e mobilio; il tutto per un valore — coperto d'assicurazione — di circa quaranta mila lire.

VALORE FRIULANO

Le sette ricompense al valor militare del tenente pilota Italo Larese

Con R. Decreto in corso di registrazione, il tenente pilota Italo Larese di Riccardo da Tarcento, è stato decorato della medaglia d'argento al Valor Militare per il suo valoroso comportamento sull'infido cielo di Malta, ove ha tenacemente combattuto dal giugno all'agosto dello scorso anno.

Il tenente Larese, ferito di guerra, con questo nuova ricompensa è attualmente decorato di: due promozioni per merito di guerra, due medaglie d'argento al valor militare, due medaglie di bronzo al valor militare, una croce di guerra al valor militare.

E' insignito del distintivo d'oro per i piloti da caccia che hanno compiuto un notevole periodo di attività bellica e sostenuto numerosi combattimenti aerei.

Ha, inoltre, in corso di conferimento la Croce di ferro tedesca di II. classe, per l'attività svolta nel cielo di Tobruch in collaborazione con la «Luftwaffe».

Pubblichiamo la fotografia che riproduce il momento in cui il Duce appunta al petto del valoroso ufficiale pilota la medaglia al V. M. concessagli dopo la battaglia di Pantelleria.

Al prode e coraggioso aquilotto, che su tutti i fronti ha saputo e continua tutt'ora a tener alto il prestigio e l'onore dell'Arma azzurra, nonchè le belle e nobili tradizioni della sua terra, porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

Una lettera dell'Arcivescovo al clero della Diocesi

L'Ecc. l'Arcivescovo ha diretto a Clero della città ed arcidiocesi una interessante Lettera Pastorale che tratta importanti e gravi problemi del momento, e dalla quale stralciamo i passi di maggiore rilievo.

Il Presule si richiama alla Lettera dell'Episcopato delle Tre Venezie, di cui abbiamo a suo tempo dato il testo, per ricordare sull'argomento della moda femminile e della decenza del vestire nella Casa di Dio, che le disposizioni date obbligano in coscienza. *«Ci vuole uniformità — scrive l'Arcivescovo; — si usi carità, ma unita a fermezza ed intransigenza. Chi non lo facesse mancherebbe gravemente alla disciplina; tradirebbe una causa santa e salutare, si caricherebbe di una grave responsabilità».*

Dopo un accenno riguardante i sacerdoti che direttamente od indirettamente gestiscono cinematografi, ai quali si ricordano le deliberazioni prese dall'Episcopato triveneto, Mons. Arcivescovo viene a parlare del Papa.

«Non avremmo mai supposto — egli scrive — che anche in mezzo al nostro buon popolo si osasse diffondere voci calunniose contro il Papa e che alcuno vi prestasse credito e le sospettasse attendibili. Invece siamo informati che in qualche luogo ciò avviene, specialmente nel ceto operaio. Purtroppo è vero il detto volterriano: Mentite, mentite, qualche cosa resterà.

Bisogna essere supinamente ignoranti dell'opera e dell'azione del Papa, o meglio bisogna essere in malafede ed accesi di odio contro la Chiesa ed il Papato, per diffondere voci e dare ad esse la benchè minima fede.

A tutti dovrebbe essere noto — prosegue l'Arcivescovo — *che il regnante Pontefice Pio XII si è adoperato in ogni modo, prima per impedire il conflitto, poi per impedire che si dilatasse e per diminuirne le dolorose e terribili conseguenze. E la sua attività non cessa.*

Mentre mettiamo in guardia contro le voci calunniose, che si fanno circolare circa il Papa e l'opera sua, dobbiamo anche richiamare la vigilanza vostra sopra le idee comuniste e bolsceviche che si vanno spargendo e purtroppo possono trovare accoglienze, particolarmente tra gli operai, i poveri, i colpiti da sventura. Si sente talvolta dire che in fin dei conti il diavolo bolscevico non è così brutto come lo si dipinge, che forse ci farebbe star meglio, che di fatto i nostri soldati sono stati trattati bene dai russi... Il comunismo poi, lo si sa, ha sempre trovato chi gli facesse buon viso, non pochi vedendo in esso una più equa ripartizione dei beni di fortuna e quindi un maggior benessere.

Non è qui il luogo e neppure abbiamo il tempo di confutare queste teorie, nè è necessario, perchè voi siete su di ciò istruiti. Solo, a proposito di bolscevismo, ricordiamo che il lupo cambia il pelo, ma non il vizio Sono fatti recenti gli orrori compiuti dai bolscevichi nella Spagna, sono recentissimi quelli che ogni giorno si commettono dai bolscevichi anche in luoghi a noi vicini, come ha documentato una recente pubblicazione. Gli orrori del bolscevismo, commessi, prima nel Messico e poi nella Spagna, si ripetono, sia pure in numero minore, anche ai nostri giorni. Non tralasciamo, venerandi fratelli, di illuminare i fedeli, perchè non si lascino sedurre da falsi miraggi, che condurrebbero ad amare delusioni.

L'Ecc. l'Arcivescovo a questo punto ed a questo proposito ricorda la necessità di prepararsi al domani che ci presenterà nuovi ardui problemi, i quali esigeranno una soluzione in seno cristiano. Questo è anche l'invito del Papa. E non cessiamo di invocare da Dio l'avvento dell'ora delle misericordie.

Allo scopo di orientare sempre meglio le intelligenze circa i problemi dell'ora, sono state indette delle giornate di studio per il Clero, le quali si terranno dal 5 al 10 del prossimo mese di luglio. In esse il sac. prof. Pietro Pavan terrà sei lezioni di carattere sociale, commentando il Messaggio Natalizio del Santo Padre Pio XII.

Con un ultimo riferimento al recente discorso del Papa al Sacro Collegio, si chiude l'importante documento.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 58 - 17 giugno XXI)

Nomine

UDINE - Dopolavoro provinciale. — Il fascista Giuseppe Dal Forno è stato nominato dirigente tecnico per lo sport della vela.

CERVIGNANO DEL FRIULI. - Dopolavoro comunale. — I fascisti Vincenzo Ponton, Bruno Zanetti, Alta Ferruccio, Pinca Domenico e Aldo Bertoni sono nominati componenti il direttorio della Sezione O.N.D.

COLLOREDO di MONTALBANO - Dopolavoro comunale. — Il fascista Alberto Furlano è nominato presidente del Dopolavoro comunale, in sostituzione del camerata Carlo Sabot, chiamato ad altro incarico.

PRADAMANO - Dopolavoro frazionale di Lovaria. — Il fascista Attilio Gregoratti è nominato Presidente del Dopolavoro frazionale in sostituzione del fascista Don Nicolò, dimissionario.

I fascisti Francesco Deganutti, Eugenio Quaino, Gioacchino Dorigo, Ermenegildo Scozziero, Vittore Cantarutti, Guido Sicuro sono nominati componenti il direttorio del Dopolavoro frazionale.

TORVISCOSA - Dopolavoro Aziendale S.A.I.C.I. — Il fascista dr. Giacinto Diotti è stato nominato presidente del Dopolavoro aziendale S.A.I.C.I.

TRASAGHIS - Dopolavoro frazionale di Alesso. — Il fascista Augusto Picco è confermato nell'incarico di presidente del Dopolavoro frazionale.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: O.N.D. S. Francesco di Vito d'Asio L. 150; Dop. Az. Cascamificio d. Bulfons - Tarcento 120; Angelo Sello-Udine 25; Amm.ne co. Camillo di Colloredo Mels-Udine 50; Dopolavoro di Papariano (Aquileia) 200; O.N.D. Sacile 15; Dopolavoro Postelegrafonico-Udine 1000; Dop Aziende Credito e Assicurazione Udine 2.000; Dop. Aziende Municipalizzate Udine 1.000; Zigaino Attilio Gonars 50; O.N.D. Pasiano di Pordenone 100; Spaccio O.N.D. Pasiano di Pordenone 50; Mangilli Edoardo Tarcento 300; Perini Franco Buia 50; O.N.D. Sacile 15; Consiglio delle Corporazioni Udine. Parussini Maria 59; Palmano Giovannina 15; De Luca Maria 36; Tosi Margherita 9; Iacono Concettina 6; Tessieri Pierina 40; Verdier Irma 30; Biasatti Francesco 10; Canciani Lidia 59; Panama Bruno 9; Mazzetti Guido 3; Verona Ida 28; Del Toso Onelia 20; Mattiussi Ida 3; Foschiani Luciano 8; Mauro Elda 30; Schiffo Luciana 30; Florian Silvana 3; totale L. 586; Madussi Ivaldi 100; Bertuzzi Giovanni 20; Dop. Aziendale «Montecatini» Udine 200.

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

17 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.30
Asparagi precoci	5.80
Biete di erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2 qualità	1.80
Cavoli broccoli	2
Cavoli crauti	2
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.80
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate primaticcie lunghe pasta gialla	2.50
di altra pasta e forma	2.30
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
id con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2 gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

	Lire
Limoni I. qualità	4.30
II. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari varî

	Lire
ZUCCHERO	
raffinato	5.80
cristallino	5.65
MARMELLATE	
marmellate pastose 1942 di 1a categoria:	
in lamierino da Kg. 5	13.80
in astucci da Kg. 1	15.—
in mastelli da Kg. 10	14.50
in mastelli da Kg. 1	14.50
marmellate pastose di 2a categoria:	
in lamierino da Kg. 5	12.20
in astucci da Kg. 1	12.80
in mastelli da Kg. 10	12.90
in mastelli da Kg. 5	12.90
CONCENTRATO DI POMODORO	
in fusti a peso netto da Kg. 200 sfuso	7.85
in barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata da Kg. 5	9.10
da Kg. 1	9.40
da Kg. 0.500	10.20
Estratti e dadi vegetali:	
Estratto vegetale normale, in confezione di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0.400 a Kg. 10 al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da Kg. 100 netto cadauno	5.90
Estratto vegetale normale, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da Kg. 100 netto cad.	5.50
dadi di estratto vegetale normale:	
per 5 dadi	0.70
cadauno	0.25
Estratto di lievito, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cad.	5.90
Estratto di lievito, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	6.60
Estratto di lievito in vasetti di ceramica plastica idonea da gr. 100 netto cad.	7.20

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 giugno 1943 XXI. — Presidente. cav. dott. Boschian. — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Marinelli. — P. M.. cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: Micottis.

3000 lire sparite da un antico cassettone

Alice Cernelli, di 35 anni, dimorante in via del Bon 8, fin dall'agosto-settembre 1940, aveva constatato che da un antico cassettone che stava nella propria camera da letto, mancavano dei biglietti da cento. Altri ammanchi si sono verificati in seguito e fino al 1. aprile 1941, quando fatto un rapido bilancio accertava che la somma mancante era salita a 3000 lire. A questo punto decideva di farla finita e si rivolgeva pertanto alla Questura. In seguito alle indicazioni della Cernelli e ad altri elementi raccolti, i sospetti si posavano su una intima amica della Cernelli, tanto intima da essere in possesso della chiave da camera da letto in cui stava l'antico cassettone. Si trattava della signorina Giovanna De Biasi di Alberto, di 25 anni, dimorante nella stessa via al n. 3. Costei, interpellata, ha opposto uno sdegnoso diniego, sorpresa, anzi meravigliata che le si potesse fare un tale addebito. Ma c'era la domestica della Cernelli, tale Maria Traunero ed anche il figlioletto Paolo di sei anni che avevano visto qualche cosa ed allora la De Biasi veniva denunciata per furto aggravato continuato. Il processo, dopo alcuni rinvii si concludeva ieri con la condanna della De Biasi — ritenuta responsabile di furto doppiamente aggravato limitatamente alle 500 lire rubate il 1. aprile 1941 — a due anni di reclusione e 2000 lire di multa; pena interamente condonata. (Dif. avv. Tessitori).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 giugno 1943 XXI

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	3

Nascite

Floreani Marina (V nato) di Carlo e di Sommaro Gisella. Carrera Giorgio (II nato) di Carlo e di Dal Bo Gemma. Mattiussi Annamaria (II nato) di Luigi e di Tomada Giuseppina.

Pubblicazioni di matrimonio

Garzitto Danilo insegnante con Visentino Elisa casalinga. Venuti Giuseppe operaio con Toffoli Mafalda casalinga.

Matrimoni

Cislilino Quinto agricoltore con Cozzi Dativa casalinga. Vogrig Pietro agricoltore con Chiabai Maria casalinga. Masini Bruno maresciallo motorista R. A con Zanocco Antonietta impiegata.

Morti

Sormani Attilio fu Giuseppe di anni 46 impiegato. Sutherland Frank fu Giorgio di anni 37 soldato prigioniero di guerra.

SPETTACOLI

FERROVIARIO — Ore 20.30 — SAGGIO DI RECITAZIONE FILODRAMMATICI (ingresso libero ai soci).

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - MUSICA PROIBITA con Maria Mercader, Ore 17.

ODEON - GHEPEU con Laura Solari e Andrew Engelmann Ore 17 — Imminente: Lascia cantare il cuore, con A. Rabagliati, Vivi Gioi.

SAVOIA - VIVI CON IL TUO AMORE, con Herta Feller. -

IMPERO - RITA DA CASCIA, con Elena Zareschi e Laura Nucci — Ore 17.

GIL - L'UOMO CHE VOGLIO, con A. Sacher, Birgit Tengrath — Ore 17.

CECCHINI - LA REGINA DI NAVARRA, con Elsa Merlini e P. Stoppa — Ore 17.

REX - RITORNO ALL' ALBA, con Danielle Darrieux, Pierre Dux — Ore 16 (dalle 21 all'aperto).

BELTRAME - CON LE DONNE NON SI SCHERZA, con Melnati, A. Noris — Ore 17.

FERROVIARIO - PRINCIPE KAINOR, dalle 16 alle 20.

Onorari d'altri tempi

Gran cena quella sera, a Bellu... in casa del chirurgo Pagello, figlio di quell'intraprendente medico veneziano che, senza meriti eccezionali, passò alla storia per aver messo le corna a De Musset, in occasione del suo soggiorno nella città lagunare con la volubile amica George Sand.

Si mangiarono le trote alla maionese e poi le beccacce allo spiedo, sintesi pratica ed espressione culinaria di quelle attività pesca[toria] e venatoria cui l'anfitrione si era dedicato in gioventù, con fervore da apostolo.

Eran giunti alle castagne col vino bianco e, davanti alla fiamma del caminetto, il Pagello raccontava della sua passione insanabile per le trote che lo faceva stare in certe rigidissime notti di gennaio, con dieci o quindici gradi sotto zero, immerso fino a mezza coscia nelle acque del Piave, a gambe ignude, per catturare il pesce durante la frega, — come si vede, in fatto di divieti, a quei tempi non ci si preoccupava troppo.

Questo discorso da far accapponare la pelle non era ancora finito, che una violenta tirata di campanello ci prospettò la minaccia della solita chiamata d'urgenza. Era il portinaio dell'ospedale che veniva ad avvertire, d'ordine della suora del reparto, che quel tale ammalato stava peggio e ch'era necessaria la presenza del primario.

L'ospite ebbe un gesto di stizza e disse:

— Pareva impossibile che ci lasciassero in pace almeno per questa sera! Su, Tulissio, vada lei a vedere: abbia pazienza.

L'assistente si alzò di scatto andando verso la porta, ma il Pagello lo richiamò:

— No, stia comodo: vado io.

— Ma nemmeno per sogno...

— No, vado io: quel malato m'interessa troppo. In fondo, è questione d'un quarto d'ora.

E canticchiando: «arta più misera arte più rotta...» si fece infilare il soprabito e prese le scale.

Dopo poco tempo ritornò, visibilmente seccato e rosso in volto come un gambero cotto.

— Che c'era?

— Nulla, sciocchezze: un delinquio dei soliti. Quella benedetta suora, con una iniezione, avrebbe potuto eliminare questo disturbo. — Poi dopo una pausa: — Del resto non dobbiamo lamentarci: è il nostro destino e siamo stati noi a sceglierlo. E pensare che adesso è niente: avreste dovuto fare i medici trent'anni fa, avreste dovuto, per provare cosa significhi servire il pubblico. Trent'anni fa, dico, quando, per tirare innanzi senza spararsi nella testa, ci voleva una vocazione da santi.

Si sedette al fuoco e riempì un'altra fila i bicchieri:

— Adesso è nulla in confronto. Si il pubblico è sempre esigente ed ingiusto e lo sarà sempre. E' umano, dicono, che sia così; ma perdio, almeno ora siete rimunerati, alla larga invece... A proposito, ve l'ho mai raccontata la faccenda delle cento fascine?

— No.

— Ah, merita ve la conti davvero. E' una storiella che ha fatto epoca per molti anni: statemi a sentire:

Ero ai primordi della mia carriera chirurgica e non facevo per dire, un certo nome [illegible] fatto. Il metodo Bassini [illegible] a far furori dovunque ed io fui uno dei primi ad adottarlo — tutti i vecchi chirurgi solevano vantarsi di questo primato — Un bel giorno viene a vedermi in ospedale il conte C. e mi dice: «Dottore il mio gastaldo soffre di ernia doppia da una diecina d'anni: il cinto non gliela può più contenere ed egli dura fatica a badare alla mia azienda. Se lo lasciamo così, presto non mi farà più nulla e dovremo metterlo in casa di ricovero. Ma mi dispiacerebbe assai, perchè è il mio braccio destro. Ve la sentireste di operarlo col nuovo sistema?» «E perchè no?» gli risposi «è vecchio?» «Macchè, cinquant'anni appena — per il resto è sano come un pesce». «Allora me lo mandi pure — replicai — e spero di poterglielo garantire». Quando gli dissi così, poco mancò che non mi buttasse le braccia al collo per l'entusiasmo: «Bravo il mio dottore, me la sentivo che mi avreste messo in buone mani. Ve [illegible] di operarmelo bene, di metterlo in condizioni di tornare a badare ai miei affari, perchè è un uomo d'oro. [illegible]» E ribattè, dandomi una manata sulle spalle: «Per il suo onorario penso io e non avrà a pentirsene». «Perbacco, basta la parola conte. Me lo mandi quando vuole».

Due giorni dopo, in una carrozza si fermava davanti al portone dell'ospedale e scaricava il predetto gastaldo il quale presentava negli inguini due protuberanze che non avevano un cappello per ciascuna a contenerle. La settimana stessa lo operai e dato che si trattava di ernie di vecchia data con un garbuglio d'aderenze, non vi nascondo che faticai non poco a isolare il sacco. Ma ci riuscii a meraviglia, ricostruii il canale alla Bassini e dopo dieci giorni il paziente lasciava l'ospedale, perfettamente guarito: anzi lo consegnai al conte in quella stessa sgangherata carrozza che lo aveva portato. E questi, a profusione di ringraziamenti e rinnovò la sacramentale promessa: «penso a tutto io!»

Ma passa un mese, ne passano tre che il conte non si fa più vivo. Se lo incontravo, faceva l'indifferente e qualche volta avevo l'impressione che cercasse di svignarsela. Comunque dell'onorario non se ne parlò più, per quanto lui fosse andato ripetendo a tutti che quel rudere da casa di ricovero che aveva prima fra i piedi gliel'avevo rimesso a nuovo. Sapevo, da altri, che quel tizio era di manica stretta perchè grandi cose non me ne aspettavo. Ma intanto [illegible] qualche cosa! Non riuscivo a persuadermi che mi volesse proprio bruciare il baiocco. [illegible] mia moglie che provvedeva a tutte le esigenze di casa, essendo esauriti la provvista della legna mandò, senza dirmi nulla, a prendere cento fascine da lui che in quell'epoca forniva co' suoi boschi le cucine di mezza città. Quando lo seppi ne fui lieto [illegible]

gendo il giornale, seduto al caffè, al solito posto.

— Buon giorno, conte — gli feci. — In mia famiglia ha mandato a prendere un carro di fascine, da lei, non è vero?

— Per l'appunto.

— Mi dica l'importo, per favore, chè ho intenzione di saldarlo.

Riflettè un istante, poi disse:

— Lasci andare, dottore, non vale la pena che si disturbi per un'inezia simile.

— Come? Cento fascine me le chiama un'inezia...

— Sì, lasciamo andare.

— A no, conte: faccia il piacere di dirmi l'importo — e trassi il portafogli con fare risoluto.

— Vedo — mi rispose — che vuole proprio sdebitarsi ed ha infatti ragione, perchè in questa maniera ella dà a me una lezioncina di buona memoria.

— A, non per questo conte: gli affari sono affari e la merce deve essere pagata in contanti.

— Bene — disse — se proprio vuole, mi dia due lire.

— Due lire per cento fascine?! Ma scherza?

— Non scherzo affatto: mi dia due lire e siamo a posto.

Io che non vedevo l'ora di conoscere il suo modo di fare i conti, trassi un biglietto squalcito da due lire e glielo porsi.

Lo prese, lo adocchiò per diritto e per rovescio e lo ripose accuratamente nel portafogli. Poi volle che mi sedessi accanto, trasse di tasca una matita e mi fece nel margine del giornale il seguente conto:

— Cento fascine a dodici centesimi l'una fanno dodici lire (debbo valutargliele due centesimi in più degli altri perchè le mie sono fascine speciali).

— Sta bene.

— Dieci lire sono per le sue prestazioni; dunque le due di rimanenza spettano a me. Non le pare che il conto torni?

— Perfettamente.

E spinse la sua generosità fino ad offrirmi un caffè.

Emilio Sartorelli

Mortale disgrazia in montagna

Giovane rocciatore che precipita da una parete

A Ugovizza da pochi giorni c'è un campo autorizzato d'escursioni alpine per aspiranti ufficiali della Gil del Comando Federale di Trieste. Uno di questi, Gianfranco Pugliese di Ruggero di 17 anni in assenza del Comandante, domenica con due compagni volle effettuare, contrariamente agli ordini ricevuti, una escursione particolare per una nuova via per raggiungere la vetta della Vergine. Dopo 30 metri di arrampicata con le corde un chiodo, per il rialzo della roccia cedeva ed il Pugliese precipitava sbattendo prima l'occipite e la spalla e [illegible] I compagni davano l'allarme e in soccorso del pericolante accorrevano degli alpigiani, il reggente comunale del Presidio di Ugovizza con l'ufficiale medico e una pattuglia di soldati. Lo sventurato, trasportato al rifugio spirava prima di giungervi.

Il Comando Federale di Udine mandava sul posto un suo rappresentante, che assunse tutte le operazioni in attesa dei genitori.

A cura del Fascio sono state poi rese solenni onoranze allo sventurato giovane.

Hanno presenziato i rappresentanti del Federale di Trieste, del Federale di Udine, il ten. col. Giulio Dall'Oglio, il rappresentante del Commissariato straordinario del Fascio locale, uno stuolo di ufficiali, una larga rappresentanza delle Forze Armate, il Podestà di Malborghetto il Comandante la Stazione RR. CC.

La salma proseguirà per Cirò di Catanzaro, paese di origine della famiglia del Pugliese.

Colpito con una fucilata mentre sta cogliendo ciliege

Ieri, verso le ore 15, è stato accolto all'Ospedale Civile il ferroviere Italo Olisi, di 43 anni, appartenente al Deposito personale viaggiante di Udine ed abitante in viale Italo Balbo 12. Egli presentava una ampia e piuttosto grave ferita d'arma da fuoco alla natica destra, lesione giudicata guaribile dal medico di guardia dott. Carnielli in un tempo salvo complicazioni.

L'Olisi ha dichiarato di essere stato colpito con una fucilata da un contadino — tale Giovanni Zeglia — mentre stava raccogliendo da un albero delle ciliege e precisamente durante una breve sosta del treno — sul quale si trovava per ragioni di servizio — nei pressi della stazione di Magnano in Riviera, sulla linea ferroviaria della «Pontebbana».

Bimba di due anni che annega nel Ledra

Ieri mattina nelle acque del canale Ledra, poco fuori del paese di Grandisca di Codroipo, è stato rinvenuto il cadavere della bambina Maria Luigia Piccini di Vincenzo di due anni. La piccina, mentre stava giocando con altre coetanee sulla sponda del canale, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua. Trasportata dalla corrente, annegava prima che qualcuno potesse tempestivamente intervenire. La salma è stata tratta a riva dai famigliari.

L'infortunio di una spazzolaia

Al posto di Pronto Soccorso veniva ieri medicata la spazzolaia [illegible] di 24 anni, da Colugna, [illegible] mentre era [illegible] al proprio lavoro si feriva accidentalmente al dito indice e [illegible] dell'estremità del [illegible] Ne avrà per dieci giorni.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

Si riaprono i corsi estivi

Forte del favore riscontrato negli anni decorsi, il Dopolavoro «Giorgini» apre anche quest'anno, un corso estivo per alunni promossi e rimandati delle scuole elementari. A nessuno può sfuggire l'importanza che tali corsi acquistano quest'anno in cui, per superiori disposizioni, la scuola ha avuto termine molto presto e le lunghe vacanze influiscono non indifferentemente sul profitto avvenire degli alunni. Le famiglie poi non sono sempre le più adatte per curare la assistenza scolastica di questi figliuoli. Il Dopolavoro «Giorgini» che sta preparando ed organizzando anche l'assistenza per i più grandi, rimandati alla sessione autunnale, il primo luglio aprirà intanto il corso estivo per gli scolari di terza, quarta e quinta elementare. Sotto la guida di abili insegnanti cittadini essi cureranno non solo lo svolgimento dei compiti loro assegnati per le vacanze ma prepareranno le basi indispensabili a ben proseguire la scuola quando si riaprirà. La spesa mite darà la possibilità a tutte le famiglie dei dopolavoristi di approfittare dell'utile iniziativa. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi presso la sede del Dopolavoro in via Romeo Battistig, aperta tutto il giorno.

R. A. C. I.

Distribuzione di targhe per circolazione autoveicoli

Il «R.A.C.I.» comunica:

Alla sede del R.A.C.I. di Udine sono da oggi in distribuzione le targhe metalliche regolamentari per autoveicoli aventi la numerazione dall'UD 11301 all'UD. 11500.

Le targhe saranno consegnate a chi produrrà il permesso provvisorio rilasciato dall'ufficio comprovante l'avvenuto pagamento.

Da oggi sono quindi nulli detti permessi e per circolare regolarmente i proprietari degli autoveicoli dovranno avere regolarmente le targhe metalliche anzichè di cartone.

Unione commercianti

Il listino dei prezzi dei gelati

I produttori di gelati sono invitati a ritirare all'Unione fascista dei commercianti, in via Vittorio Veneto 17, il listino n. 1 dei prezzi massimi dei gelati in vigore dal 1. giugno corrente.

Alla Scuola professionale "Bianchini,,

Si porta a conoscenza delle interessate che presso la Scuola professionale «Bianchini» di via Grazzano, funzionerà nel prossimo anno scolastico, 1943-1944, la prima classe dell'*Istituto Superiore Femminile*, legalmente riconosciuto.

A detto Istituto possono inscriversi solamente le licenziate dalla Scuola Media.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Segreteria della scuola che resta aperta dalle ore 9 alle 12 il martedì e il giovedì. (Telefono 14-90).

Festa di S. Giuliana

alla Basilica delle Grazie

Questa sera comincia alla Basilica delle Grazie, il triduo in preparazione alla Festa di S. Giuliana Falconieri, Patrona del Terz'Ordine dei Servi di Maria. Alle ore 20, all'altare della Santa, recita della Corona dell'Addolorata, Stabat Mater, preghiere, inno, benedizione solenne eucaristica.

La cornata di una mucca in un occhio

La casalinga Amabile Feroli fu Giosuè, di 36 anni, da Tramonti di Sopra, veniva nella giornata di ieri accolta all'Ospedale civile per una grave contusione all'occhio sinistro. La Feroli riportava tale lesione mentre portava al pascolo una mucca, e riceveva da questa una cornata. Il dott. Carnielli giudicava la grave contusione guaribile in trenta giorni salvo complicazioni

PALMANOVA

Un valoroso sottufficiale

E' ritornato in questi giorni, reduce dal fronte antibolscevico, il camerata aiutante di battaglia Bruno Morelli Volontario nella guerra 1915-18, partecipava, sempre volontariamente, alle guerre di Albania, di Libia, dell'A.O.I., sul fronte orientale e greco-albanese. Combattente valoroso durante la guerra 1915-18 alla testa di un manipolo di arditi prendeva parte a numerose azioni e si meritava la promozione ad aiutante di battaglia e successivamente una medaglia d'argento al valore, una medaglia di bronzo, due croci di guerra al valore. Nell'attuale conflitto sul fronte antibolscevico, per atti di valore gli è stata concessa la croce di ferro di prima classe e la croce di ferro di seconda classe ed una medaglia d'argento al valore «sul campo» con la seguente motivazione:

«*Sottufficiale addetto al comando di reggimento, si offriva volontariamente di recarsi in linea mentre infuriava un minaccioso attacco nemico. Durante sei giorni di ininterrotto combattimento, portava a compimento numerose rischiose missioni, recandosi ripetutamente sotto l'infuriare del fuoco nemico, sulle posizioni più avanzate per ristabilire i collegamenti e rifornire di munizioni i reparti, ed infondere in tutti con le parole e con l'esempio la serenità e lo sprezzo del pericolo. Allorchè il nemico, con forze soverchianti, stava per raggiungere le nostre posizioni, partecipava al contrattacco effettuato da pochissimi superstiti animando tutti con il suo esempio, con il suo ardimento, con la sua calma e serenità. Abbandonava per ultimo le posizioni per ripiegare a difesa di una vicina batteria. Fulgido esempio di coraggio, di amore al dovere e di virtù militari.* — Quota 195 di Ssamodurowka (fronte russo), 12-17 dicembre 1942-XXI».

Mortale disgrazia in montagna

Bambino rinvenuto cadavere in un burrone

Il balilla di otto anni Pietro Vallar di Agostino, della frazione di Casasola di Frisanco, assieme ad altri compagni si recava sul monte Raut per raccogliere lumache. Allontanatosi dai compagni si smarriva. I coetanei persuasi che il Vallar per altra strada avesse fatto ritorno non si preoccuparono, ma rientrati constatarono che il piccolo non era rientrato. Immediatamente squadre di volenterosi con alla testa il fornaio Edoardo Rosa, partirono al soccorso e dopo lunghe e faticose ricerche, durate fino al mattino del giorno susseguente, riuscirono a rinvenire il piccolo cadavere in fondo ad un burrone di oltre 200 metri.

I funerali a cui parteciparono le organizzazioni fasciste locali, riuscirono veramente imponenti.

Al combattente della grande guerra Agostino Vallar, padre di 7 maschi, 4 dei quali alle armi, e alla madre, porgiamo profonde condoglianze.

Morsicata da una vipera

Lavorando in campagna la trentacinquenne Maria Mucchino di Giovanni, da Lusevera, veniva morsicata da una vipera. Dapprima la Mucchino non ci dava importanza al fatto, ma poi assalita da atroci sofferenze doveva ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale ove veniva ricoverata e trattenuta in osservazione.

SACILE

Presente alle bandiere

Ettore Bessega

E' giunta notizia ufficiale alla famiglia della gloriosa morte di Ettore Bessega di Enrico, da Sarone di Caneva di Sacile, della classe 1921, caporal maggiore del 3° Reggimento Artiglieria Alpina. Era rimasto ferito in combattimento sul fronte antibolscevico e decedeva il 21 gennaio 1943. Era un giovane esemplare che lascia di sè un grato ricordo.

Alla memoria del glorioso Caduto eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

ARTE E TEATRI

Il duo Ruotolo-Vitale agli "Amici della Musica,,

Il violinista Renato Ruotolo ed il pianista Vincenzo Vitale ieri sera ci hanno offerto un magnifico concerto, che era il quindicesimo dell'annata.

Hanno svolto un programma molto dignitoso, ricco di quattro grandi nomi: Pergolesi, Mozart, Brahms e Debussy.

E che la loro fatica artistica abbia veramente trionfato l'hanno confermato gli applausi calorosi che hanno coronato l'esecuzione di ogni numero.

Ogni autore ha ricevuto dai due artisti prodigalità di espressioni che erano intonate all'atmosfera in cui ogni pagina si librava.

Ascoltando la *Sonata in sol maggiore* di Pergolesi, abbiamo gustato la bella melodiosità di questo settecentista che non a torto è stato chiamato il «Raffaello della musica»; ne abbiamo ammirato la mistica fastosità spaziante nel divino azzurro e la vivacità dei motivi e dei ritmi, elevati come in un incantesimo di segno tra profumi di olezzanti fiori.

Dalla «*Sonata in si bem. magg.*» di Mozart, è emanata una tersa nettezza di suoni, una esatta precisione tecnica in toni di espressione sempre viva e misurata, in note di tenerezza di garbata festosità di abbandono amoroso, in un incanto pieno di fascino.

Il placido e sereno Brahms ci è apparso con la «*Sonata in re min.*» cullandoci con la calma dolcezza dell'*adagio* e deliziandoci con il brio scintillante dell'*allegro;* il disegno architettonico e la forma simmetrica del brano ci hanno ancora una volta fatto ammirare il genio creatore del grande amburghese.

Ed ecco il rivoluzionario Debussy con la *Sonata* in tre tempi galoppare libero da ogni cànone e da ogni simmetria musicale. Il suo discorso armonico ricava dalla scala esacordale effetti supremi nel pittoresco Egli diluisce in piccole frasi i melismi per fare, più che una musica, un'atmosfera musicale tutta vaporosità, esitazioni, luci riflesse e vaghe incertezze.

Dallo spegnersi dei suoi accordi scaturisce improvviso un razzo che si disfa in una pioggia di stelle o una fontana zampillante che getta non acqua ma fiori di pianto e di riso.

«Due singhiozzi, in tre note;
quattro battute vuote....
e dopo?.... E' tutta qui
la musica di Debussy!....».

Adorni di questi colori ci sono apparsi iersera i quattro numeri del programma nella squisita maniera di interpretare con cui i due concertisti, fraternamente amorosi, hanno gareggiato in tecnica ed in espressione personale, sia che settecenteggiassero con particolare bravura piena di soavità e di levità, sia che si abbandonassero nel sognante dialogare brahmsiano o nell'arabescante policromo discorrere debussyano.

Ambedue nobili, ambedue valenti

giga

Sindacato musicisti

Tre concerti straordinari nel salone della Provincia

Organizzati dal Sindacato Nazionale Musicisti, avranno svolgimento nei giorni 18, 21 e 24 corrente nel salone della Provincia, tre concerti ai quali prenderanno parte artisti di chiara fama.

Nel primo concerto fissato per la sera di venerdì 18 giugno alle ore 21, si presenterà la notissima violoncellista Fernanda Buranello che, con la collaborazione del pianista Lino Rastelli, svolgerà il seguente interessante programma:

Grieg: Sonata in la (allegro agitato, andante molto tranquillo, allegro) — *Vivaldi-Bach-Silva:* Recitativo — *Boccherini:* Concerto in si bem. (allegro moderato, adagio non troppo, rondò) — *Ferrari Trecate:* Il canto dell'esule — *Ravel:* Minuetto — *Scharwenka:* Capriccio — *Chopin (Buranello):* Notturno — *Schubert:* L'Ape.

Il biglietto d'ingresso, fissato in L. 5 può essere acquistato la sera stessa del concerto. Gli «Amici della Musica» possono liberamente partecipare presentando la tessera sociale.

L'ora del dilettante al Teatro della Gil

Non è ancora spenta l'eco del successo ottenuto l'altra sera nel teatro della Gil della prima serata dell'ora del dilettante e già sono pervenute alla direzione del Dopolavoro «Giorgini» organizzatore dell'originale manifestazione innumerevoli prenotazioni per la serata che avrà luogo domani sera. Come è noto in tale serata, oltre che i dilettanti più preparati, si presenteranno al pubblico anche le «vecchie glorie» del «Giorgini».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30.

Chi dà il danaro allo Stato dà armi alla Patria.
Chi presta il danaro allo Stato pensa e provvede ai propri figli.
La Patria conta sui risparmiatori

SCHERMI

Vivi con il tuo amore

Questo film diretto da Heinz Ruhmann si basa su una commedia brillante sentimentale che fin dall'inizio si indovina nelle sue minuzie episodiche e nei suoi ricami narrativi. Il racconto non è del tutto nuovo e la pellicola si arresta a statici assunti cinematografici di scarso respiro spettacolare. Vi si rivela però una graziosa levità di rappresentazione per la recitazione scorrevole in cui agiscono Hertha Feiler e Rolf Weih, simpaticamente disinvolti e piacevoli. Il film nei suoi schemi generici abbonda a volte di sovrapposizioni inopportune. Così la lieta conclusione della vicenda riesce, in ultima istanza, stiracchiata; il regista ha voluto portare a compimento la pellicola pervenendo al motivo centrale con inutili arzigogoli che conservano una certa dolce ed effervescente delicatezza. Il viaggio dei due coniugi giovani ricorda vagamente e con le necessarie riserve, «Accadde una notte» pur rivelando un altro umorismo e tutt'altro genere di ricostruzione ambientale. Non mancano qui ciarlieri salotti borghesi soffusi di mondanità fuori luogo a fini satireggianti e rappresentativi della bonaria dabbenaggine di gente alla antica. La fotografia è un po' opaca. L'accompagnamento musicale leggero e appropriato. In altri termini il film mi è sembrato dilettevole seppure un po' più del necessario adorno di scorci piuttosto lenti dilettevole anche se l'ho visto in piedi.

Al «Savoia».

s. m.

Oggi si chiude la Mostra Besson Figlioli - Franzolini

Oggi alle ore 20 si chiuderà la Mostra della pittrice Pina Besson-Figlioli e dello scultore Antonio Franzolini, ospitata nella sala dell'Unione professionisti e artisti, in via Poscolle. A questa interessante rassegna d'arte non è mancato il vivo consenso del pubblico, tanto da dover prorogarne la chiusura che in un primo tempo era stata fissata per domenica scorsa.

In merito all'arte della Besson-Figlioli ci piace riportare quanto ha scritto Michele Biancale, un critico di fama nazionale:

«... Vi sarà agevole definirla come una pittrice di immagini, intesa questa parola con quel tanto di ieratismo che l'artista sa conferire ad un tipo regionalmente comune. Tale cosa è più accertabile in quanto la Besson stilizza pieghe, scialli, copricapo costringendo tali particolari a rientrare nell'orbita espressiva della figura..... con un personale procedimento di stilizzazione che supera il dato veristico, non soltanto di tipo etnico ma anche di costume e di carattere, giungendo a delle curiose trasfigurazioni del motivo regionale in chè è tutto l'interesse della pittura della Besson figurista. Neppure il colorismo stravince come suole in simili figurazioni regionali; ma s'accorda, con le altre intenzioni di tale artista e persino la sua esteriorità, per cui es. so si allea all'effetto di codeste immagini come intimamente necessario alla loro bellezza;

... Non intendiamo affermare che è brutalmente verista nelle nature morte perchè un tanto di quell'intellettualismo che la guida nella resa della figura la sorregge nel non soggiacere alla tirannia del troppo vero e del troppo preciso. In tale equilibrio tra verità e stile ci sembra che consista tutto l'interesse dell'arte della Besson la quale d'altronde non si può definire nè sorpassata nè modernissima, attenta, com'è, a non mortificare la sua sensibilità e a non soverchiarla con astrattismi che non si confanno al suo temperamento».

BENEFICENZA

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Giacomo Angeli hanno versato alla Cucina Popolare per buoni ai poveri: Succ. Ed. Tellini e C. L. 20, cav. Gregorio Iob 20, Romeo Marchetti 10, Vittorio Sermann, rag. Federico Piva, Dante Talmassons, Giovanni Del Gobbo, ing. Ernesto Cossutti, Alfonso Previsani, Giovanni Genero, Virginio Fracasso, cav. Antonio Lenisa, G. B. Feruglio, Arnaldo Dalan, cav. Emilio Doretti e Angelo Pagani lire 5 ciascuno.

Cronache sportive

LA RONDA

Si dice che...

(Pilpa) - Gli sportivi friulani sono ancora sotto la amara impressione dell'ultima sconfitta dell'Udinese che ha gettato la nostra squadra in categoria inferiore e non riescono ancora a convincersi della realtà. Tutti sperano nei provvedimenti federali che dovrebbero dare un altro aspetto al prossimo campionato, ma intanto fra i «si dice», le «voci che corrono», nulla di preciso ci è dato sapere.

Certo è che la Federazione è al lavoro per l'elaborazione del programma per la prossima stagione (anche i due maggiori giornali sportivi l'hanno accennato) e quanto prima qualche cosa di positivo dovrebbe essere portato a conoscenza degli sportivi a cui stanno tanto a cuore le sorti della massima Società sportiva friulana.

Detto fra parentesi, sarebbe però una vera ingiustizia se l'Udinese fosse relegata alla Serie C, in quanto, a prescindere dalle sue disavventure, a darle il colpo di grazia è stato il provvedimento dell'esonerazione del Palermo che le ha fatto perdere ben tre punti in classifica con i quali essa sarebbe sicuramente riuscita a salvarsi da ogni pericolo. Non è giusto infatti, e nemmeno regolare — in quanto in pieno contrasto con le disposizioni federali vigenti — che una squadra subisca le conseguenze di una arbitraria interpretazione data al regolamento, poichè noi, pur considerando i motivi addotti per esonerare il Palermo dal Campionato, non possiamo non ritenere del tutto arbitraria la decisione della F.I.G.C. Ci meravigliamo poi come Udinese, Spezia e Brescia — le più interessate perchè maggiormente danneggiate dal provvedimento — non abbiano presentato un vero reclamo anzichè un semplice esposto che con tutta probabilità non sarà nemmeno stato preso in considerazione.

In poche parole noi riteniamo irregolare la decisione della Federazione in quanto il caso «dell'esonerazione» di una squadra dal Campionato non è contemplato nel regolamento e dovrebbe rientrare pertanto nel caso di «ritiro dal Campionato».

Certo è che se l'Udinese dovrà subirne le conseguenze, il fatto sarà da imputare senz'altro all'intempestivo intervento federale, perchè a cinque domeniche dalla fine del Campionato l'Udinese aveva ben otto punti di vantaggio sul Savona e sul Palermo, sei sul Siena, e tre sul Novara, sull'Alessandria e sulla Mater e uno sul Pescara. In queste condizioni e coi quattro punti conquistati successivamente l'Udinese non sarebbe piombata al terz'ultimo posto in classifica.

Ma torneremo su questo argomento con dati più precisi.

Il torneo militare

Domenica avrà inizio al Moretti l'atteso Torneo militare che vedrà impegnate le squadre degli alpini, dei genieri, dell'Aeronautica e dei Distrettuali. Come è noto il Torneo è organizzato dal solerte direttorio della Sezione propaganda udinese e l'incasso andrà a totale beneficio della Associazione Nazionale Mutilati di guerra.

Domenica scorsa si sono già avuti i primi approcci fra le compagini contendenti (male hanno fatto a scoprirsi in allenamento....) ed i genieri hanno battuto gli alpini fra la sorpresa generale. Per sorteggio queste due squadre saranno nuovamente di fronte nella prima giornata e osiamo dubitare su una nuova affermazione dei genieri tanto più che questi non potranno avvalersi del medio centro Feruglio che.... è passato all'Aeronautica.

Non bisogna poi perdere di vista le squadre dell'Aeronautica e dei Distrettuali, in quanto dispongono di uomini di sicura classe e di provato rendimento come Del Gronchio, Feruglio e Gherlone, Degano, Pressacco, Barbot, Rancilio, Sandri, Bonfanti

Tutto fa prevedere che questo Campionato militare assurgerà a notevole importanza e la folla degli appassionati converrà certamente numerosa al Moretti per passare una bella giornata di sport e per dare il suo contributo alla patriottica iniziativa.

Un friulano pioniere del ciclismo italiano: Carlo de Braida

Domenica scorsa si è svolto a Roma il Campionato ciclistico nazionale che si è risolto, com'è noto con la vittoria di Ricci, e che ha segnato — nonostante i momenti di emergenza — un vero successo di folla. E' interessante per noi friulani rilevare che uno dei primi titoli nazionali del ciclismo fu conquistato da un nostro grande sportivo, al cui nome s'intitola oggi la fiorente società del tennis: Carlo de Braida.

Riteniamo doveroso riportare quanto ha scritto sul de Braida — pubblicando anche la fotografia del campione scomparso — il collega Guido Giardini sulla «Gazzetta dello Sport» in un suo articolo di presentazione al Campionato nazionale testè conclusosi a Roma:

«Ma in quei tempo si affermava sia pure timidamente, la nuova idea meccanica della bicicletta a ruote uguali con trasmissione a catena. I «conservatori» del biciclo ancora non ci credevano. Doveva essere uno dei più fenomenali campioni di allora a dimostrare che avevano tutti torto, il conte Carlo de Braida di Udine, soprannominato «Nazzareno» per via di una barba bionda che gli incorniciava il viso. Il primo scontro fra «biciclisti» e «bicicletisti» (la bicicletta si chiamava allora «biciclettò») era avvenuto in pista a Parma, nel 1887. Il de Braida dimostrò nel 1888 le virtù singolari della bicicletta a catena battendo largamente i primati esistenti del chilometro e dei dieci chilometri. Da ricordare che il de Braida si serviva di una bicicletta con gomme piene e di un rapporto piccolissimo (metri 5.12 di sviluppo).

Nel 1890 dunque il de Braida sommerse i «biciclisti» vincendo il campionato di velocità a Treviso e pochi giorni dopo il campionato su strada percorrendo i 120 chilometri alla media eccezionale di 26.568. Ricorderemo ancora che questo nostro grande campione, perito nel 1920 in un incidente automobilistico, l'anno appresso (1891) stabilì il primato dell'ora con gomme piene percorrendo 35 chilometri e 100 metri! Una vera prodezza considerato il rapporto minimo».

Brevi di cronaca

Ignoti mascalzoni hanno asportato i quattro lucchetti apposti alle sbarre del passaggio a livello della linea ferroviaria Udine-Risano.

Il pollaio di Luigi Danelutti fu Giuseppe sito in viale Vat 44, è stato visitato da ignoti ladri i quali hanno rubato quattro anitre, tre galline e otto conigli; il tutto per un valore di mille lire e più. Il furto è stato denunciato.

Tagliando un pezzo di pane con un coltello la casalinga Maria Sernavalle di Giuseppe dimorante in via Sondrio 57, si produceva una ferita da taglio all'avambraccio sinistro. All'Ospedale, ove è stata medicata veniva giudicata guaribile in otto giorni.

Coltura della soja da granella

Gli agricoltori che intendono praticare la coltura della soja in seconda coltura, per venire in possesso della semente necessaria, devono con sollecitudine prenotarsi presso l'Ufficio Provinciale dell'A. N. C. P. E. O. in Udine, via Poscolle, 43.

La coltura della soja di secondo raccolto, è una coltura di facile attuazione e consente di realizzare somme ragguardevoli.

Un quintale di seme di soja viene pagato L. 550.

Il seme di soja si semina verso i primi di luglio e si raccoglie alla fine di settembre-primi di ottobre. Gli interessati si affrettino ad inviare la loro adesione all'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, via Poscolle, 43.

Il campionato nazionale della Gil di lotta greco-romana a Udine (sabato e domenica)

Con serietà di intenti e seguendo un complesso e vario programma di addestramento, la attività ginnico sportiva del nostro Comando Federale della Gil ha facilmente superato quest'anno una nuova tappa, coronando, con tangibili risultati, quelle che furono le direttive impartite dal Comando Generale

Dall'intenso lavoro, è scaturito alla fine, il maggior conforto alla lieta fatica: il riconoscimento pieno delle superiori gerarchie che hanno affidato proprio a Udine la organizzazione di due campionati nazionali: quello di pugilato e quello di lotta greco-romana.

Il campionato nazionale della Gil di pugilato è troppo recente e troppo impresso nel ricordo della folla di sportivi che durante due giorni consecutivi si sono avvicendati intorno ai quadrati, per parlarne ancora.

E' adesso la volta dei campionati nazionali di lotta greco-romana, che in questi ultimi tempi, per interessamento del solerte direttorio provinciale e della dipendente società dei Vigili del Fuoco, ha cominciato ad entusiasmare anche il nostro pubblico sportivo.

Dato il non rilevante numero di concorrenti e l'assenza di alcuni pesi per i quali il campionato si sta contemporaneamente svolgendo a Forlì, le gare si disputeranno in due giorni soltanto, sabato e domenica prossimi.

Le eliminatorie quindi riusciranno certamente più interessanti delle finali per le quali si avranno tre soli combattimenti per i pesi piuma, medi e medio massimi. La G.A.A.P. ha designato ad arbitrare gli incontri, Margari di Genova, Borghi di Faenza e Della Pietra di Trieste

Gli atleti chiamati a disputare il campionato sono i seguenti:

Lorenzini Silvano; Castellari Demos; Trere Tullo; Zani Ettore; Gariaschi Ferdinando; Ingravallo Mauro; Palla Silvano; Del Grande Luigi; Morellini Bruno; Mercuri Filippo; Barilari Sergio; Chiarello Luciano; Biasetton Giorgio; Adriani Mario; Verona Oscar; Ceroni Mario; Romano Renato; Canciani Gino; Deva Alessandro.

PUGILATO

Musina-Anderlucci il 30 all'Arena

MILANO, 16.

Organizzata da Achille Alloggi, avrà luogo il 30 corrente nell'Arena del Gruppo Mussolini, una riunione il cui numero di centro sarà costituito dal confronto Musina-Anderlucci.

Mangialardo contro Cortonesi a Milano

Il peso piuma, romano Mangialardo ha terminato la preparazione e martedì prossimo partirà per Milano dove incontrerà Cortonesi. Molto atteso è questo confronto fra i due pretendenti al titolo dei pesi piuma, detenuto da Bondavalli.

ATLETICA LEGGERA

Il campione olimpionico Woelke caduto sul campo dell'onore

BERLINO, 16.

Sul fronte orientale è caduto gloriosamente il capitano delle S. S. Hans Woelke che, nel 1936, aveva conquistato la medaglia d'oro olimpionica per il lancio del peso e che era stato il primo atleta germanico a conquistare un titolo mondiale di atletica leggera. La sua ascesa aveva avuto inizio nel 1934, epoca in cui era diventato campione di Germania, titolo che mantenne, anno per anno con un'interruzione dal 1939 al 1940, quando al suo posto si era portato il gigantesco poliziotto Trippe. Nel 1942, Woelke ebbe, però, la gioia di riconquistare il titolo, per cui i camerati che lo accompagnarono all'estrema dimora scrissero sulla croce che porta il suo nome: «Cadde imbattuto».

CALCIO

CAMPIONATO RAGAZZI FINALI DI ZONA

Ricreatorio udinese Aurora di Pordenone

(Campo Ricreatorio Udinese domenica ore 15)

La squadra del Ricreatorio festivo udinese che dopo aver battuto l'Udinese ragazzi si è tanto brillantemente affermata a Pordenone per 2-0 nella prima partita di campionato di zona giocherà domenica sul suo campo la prova di ritorno e non v'è dubbio che i bravi ragazzi udinesi sapranno anche in questa occasione ribadire la loro superiorità di fronte ai pordenonesi e compiere così un nuovo decisivo passo verso la conquista del titolo regionale.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Locale della S. P. Udine

Comunicato n. 40 del 15 giugno XXI

TORNEO MILITARE

A completamento del regolamento pubblicato sul Comunicato ufficiale di questo Direttorio n. 39 dell'8 giugno u. s. si precisano i seguenti criteri per la partecipazione delle varie squadre al torneo in parola:

I. - I partecipanti dovranno essere immatricolati ad un Corpo dell'Arma di stanza nella giurisdizione territoriale del Corpo d'Armata di Udine.

II. - Si precisa che la squadra mista facente capo al locale Distretto Militare può allineare i giocatori del Distretto di Udine, del 2° Fanteria e dell'11° Autocento limitatamente per quest'ultimo Corpo ai seguenti giocatori: Bonfanti, Ligutti, Sangiorgi e Rancilio.

III. - Entro le ore 20 del 19 giugno p. v. ogni squadra partecipante dovrà presentare a questo Direttorio l'elenco dei giocatori partecipanti al torneo. E' fissato in venti il numero massimo dei nominativi da comunicare.

IV - In caso di parità di una partita alla fine dei tempi supplementari l'arbitro, alla presenza dei due capitani delle due squadre, sorteggerà sul campo la squadra vincente.

Non si procederà al sorteggio per la finale del primo posto, per la quale si stabilisce debba rigiocarsi una seconda gara in altra giornata sempre con tempi supplementari. Solo allora in caso di parità l'arbitro sorteggierà la vincente del torneo.

Calendario delle partite di domenica 20 giugno: R. Aeronautica-Distretto mista 2° Fanteria (campo Moretti, ore 16) - 8° Reggimento Alpini-11° Reggimento Genio (ore 17.45).

Alle 9.30 di ieri, dopo breve malattia, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Attilio Sormani fu Giuseppe

Enologo agrimensore

Ne danno il doloroso annuncio la MOGLIE, i FIGLI, la MAMMA, la SUOCERA, i FRATELLI, i COGNATI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Civile di Udine. La salma verrà tumulata nel locale Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 17 giugno 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Risveglio dell'attività combattiva in vari settori del fronte dell'est

Voroscilovgrad bombardata dalle batterie medie tedesche -- Il porto caucasico di Achtari sotto il fuoco di unità navali germaniche

DAL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale sono state respinte parecchie puntate offensive sferrate dal nemico nella zona di Orel. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha martellato con buon successo impianti di importanza militare a Leningrado.

Formazioni di apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno proseguito ieri gli attacchi contro le navi nemiche concentrate davanti a Pantelleria. Essi hanno affondato due grosse unità da sbarco, se hanno danneggiate parecchie altre ed hanno gravemente colpito un cacciatorpediniere. Un nostro apparecchio è andato perduto. Il nemico ha perduto nel Mediterraneo 23 velivoli.

Delle sette navi trasporto nemiche date come danneggiate il 15 giugno, tre, per una stazza complessiva di 8 mila tonnellate sono affondate come risulta da accertamenti di valore definitivo.

Unità di sorveglianza della Marina da guerra hanno fatto precipitare nella Manica 5 apparecchi facenti parte di una formazione aerea nemica attaccante.

La notte scorsa velivoli nemici hanno sorvolato isolatamente il territorio della Germania settentrionale sganciando bombe e hanno causato soltanto danni irrilevanti.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno bombardato la notte scorsa singoli obiettivi situati nell'Inghilterra sud-orientale.

Da molti indizi e da vari fatti positivi si può ormai arguire che la pausa sul fronte dell'est sta ormai per concludersi.

Oggi la cronaca degli avvenimenti bellici è tornata ad essere ricca di notizie su scontri di pattuglie e su azioni di truppe d'assalto. Gli avvenimenti, anche se non hanno una importanza molto grande lasciano però comprendere come a due avversari si stiano reciprocamente tastando il polso prima di iniziare azioni di più vasta portata. D'altra parte tale pausa non potrebbe anche se dovesse protrarsi non deve avere avventate interpretazioni come ammonisce oggi con la sua nota sulla situazione la Frankfurter Zeitung. Essa — dice il giornale — salta particolarmente all'occhio in quanto si confronta con la situazione militare dell'anno passato. Allora in maggio erano già state combattute le battaglie di Kerch e di Karkov, preludio alla grande offensiva di estate. Nel mese di giugno si ebbero violenti combattimenti per la conquista della fortezza di Sebastopoli, ultimo bastione sovietico in Crimea. Nello stesso giugno si combatterono le battaglie nel settore settentrionale per eliminare le ultime infiltrazioni sovietiche della campagna invernale. Ma non va dimenticato che tutte queste operazioni rientravano nel grande quadro della preparazione tattica per la grande offensiva di estate la quale ebbe inizio, come si ricorderà, appena il primo di luglio abbracciando larghissimi settori e che soprattutto in questi parallelli con gli avvenimenti dell'anno scorso non hanno che un valore puramente formale, poiché uno Stato Maggiore assiduo e sicuro della sua Armata non si serve di uno schema fisso ed immutabile tanto meno se di questo schema si sia sempre dimostrato fin qui una particolare originalità ed elasticità sia nel concepimento come nella esecuzione dei suoi piani strategici.

Per tornare alla cronaca degli avvenimenti si fa prima di tutto una notizia di evidente importanza: il bombardamento di Voroscilovgrad effettuato non da batterie pesanti ma da artiglieria di medio calibro; ciò fa capire che la distanza del fronte è molto più vicina alla città di quanto non si fosse finora creduto.

Quanto agli altri avvenimenti da fonte competente si apprende quanto segue:

Nel settore centrale del fronte i bolscevichi hanno proseguito verso Bjelov le loro puntate iniziate il giorno precedente. Cinque carri armati sovietici impegnati nell'appoggio della fanteria attaccante sono stati incendiati e posti fuori combattimento. Le truppe di fanteria nemiche private della protezione dei loro mezzi corazzati, hanno ripiegato dinanzi al fuoco della difesa germanica e sul posto si ebbero. Reparti d'assalto germanici sono penetrati nelle trincee nemiche di più di un chilometro di lunghezza e facendo saltare le relative ridotte.

In un altro punto i presidi delle trincee nemiche si sono sottratti con la fuga alla cattura.

L'Arma aerea germanica ha compiuto soltanto isolate azioni di giorno.

Aerei distruttori tedeschi hanno attaccato un aerodromo nemico nei pressi di Riskibrod distruggendo, con lancio di bombe e con le armi di bordo, ricoveri e velivoli decentrati al suolo.

Nella notte sul 13 giugno forze navali germaniche hanno operato un'avanzata dinanzi alle coste caucasiche allo scopo di disturbare il traffico di rifornimento nemico. Nonostante la ultima visibilità nessun battello nemico è stato avvistato. Nel corso delle operazioni una formazione aerea nemica ha attaccato la flottiglia tedesca ma tutte le bombe sganciate dagli aerei sovietici sono cadute in mare.

Un altro gruppo di unità germaniche ha intercettato e impegnato in combattimento una formazione di battelli nemici numericamente superiori e meglio armati. Sono stati osservati numerosi colpi centrati sulle unità avversarie. Le unità sovietiche dopo un breve scambio di colpi hanno interrotto il combattimento.

Nelle prime ore di ieri, forze navali germaniche hanno attaccato la città ed il porto di Achtari sulle coste caucasiche. Durante l'efficace cannoneggiamento forze navali sovietiche hanno cercato di ostacolare l'azione della formazione germanica. Allorché i battelli germanici hanno rivolto il loro fuoco contro le unità nemiche queste si sono coperte con una cortina di nebbia artificiale invertendo la rotta dopo che molti di essi erano stati centrati. Le forze navali germaniche hanno allora ripreso il bombardamento di Achtari.

Appena allora le batterie costiere sovietiche hanno risposto al fuoco senza risultati. Colonne di fumo e incendi soprattutto sui moli e nelle zone della città e del porto hanno dimostrato la efficacia del cannoneggiamento germanico.

Il porto e la città di Achtari erano già stati efficacemente bersagliati nelle prime ore dell'11 giugno. Da tutte queste operazioni, le unità germaniche sono rientrate alle loro basi senza alcuna perdita.

Le truppe polacche del Medio Oriente si trasferiranno in Inghilterra

ANKARA, 16.

Secondo notizie qui giunte, in seguito a conversazioni avvenute a Bagdad tra Sikorski ed il generale Wilson sarebbe stata presa la decisione di trasferire gradualmente in Inghilterra le truppe polacche che si trovano nel Medio Oriente. Numerosi e gravi incidenti sono avvenuti dopo la scoperta di Katin, tra queste truppe e quelle sovietiche che occupano l'Iran.

Le autorità militari britanniche giudicando lo stato d'animo di questi soldati polacchi, avrebbero preso l'iniziativa di trasportarli in Inghilterra, dove sarà più facile esercitare su di essi un'attiva e continua sorveglianza. Il primo contingente starebbe già preparandosi alla partenza.

Patrioti irakeni giustiziati dagli inglesi

ANKARA, 16.

Sotto la pressione degli inglesi le autorità dell'Irak hanno inasprito i provvedimenti di polizia, per tentare di fronteggiare il malcontento del Paese, stanco di vedersi sfruttato e angariato dagli stranieri occupanti che pensano unicamente ad organizzare sempre nuove requisizioni.

Gli arresti si moltiplicano e le condanne dei patrioti che tentano di opporsi a questo stato di cose sono sempre più gravi e spietate.

E' giunta ora notizia che la corte marziale di Bagdad ha condannato a morte dopo un sommario processo tre irakeni che erano stati arrestati sotto l'imputazione di atti di sabotaggio e di aver messo in pericolo la sicurezza dell'Irak.

Si tratta di tre patrioti colpevoli unicamente di aver partecipato ad alcune manifestazioni antiinglesi.

L'inaugurazione a Klagenfurt presente l'ambasciatore Alfieri della Sezione dell'Associazione italo-germanica

KLAGENFURT, 16.

In occasione della presenza dell'ambasciatore Alfieri in Carinzia, ove è stata inaugurata la Sezione dell'Associazione italo-germanica, si è svolta una manifestazione della collettività italiana, dando luogo ad una vibrante manifestazione di attaccamento e di devozione al Duce.

Vi hanno pure partecipato le organizzazioni fasciste con gagliardetti e sono intervenute le maggiori autorità politiche della zona. Il Console d'Italia ha rivolto all'Ambasciatore Alfieri parole di saluto, a nome di oltre 700 connazionali presenti, ed ha espresso i fervidi sentimenti di patriottismo che animano l'intera collettività italiana di Klagenfurt la quale, al pari di tutti gli italiani in Patria, vive e lavora con fede nella vittoria.

L'ambasciatore Alfieri ha, quindi, illustrato il contributo che hanno sempre dato, fuori i confini della Patria, gli italiani al prestigio dell'Italia, riaffermando il credo assoluto dell'intera Nazione nell'immancabile vittoria dell'Asse. Ha, quindi, incitato i connazionali a perseverare nel loro duro dovere di lavoratori, con lo spirito che ogni singolo individuo di ogni categoria sociale, giovane o vecchio, deve dimostrare in questo momento storico in cui tutti combattono per la comune causa dell'Asse.

Una rappresentanza diplomatica spagnola a Nanchino

NANCHINO, 16.

Il Governo spagnolo ha deciso di aprire una rappresentanza diplomatica a Nanchino.

Secondo quanto annuncia il ministro degli Esteri, l'ambasciatore spagnolo in Cina Svaro De Maldonado, ha fatto una comunicazione, a nome del suo Governo, al ministro degli Esteri Ciu Mini.

A DIFESA DEL CONSUMATORE

Numerose denunzie a Trento per infrazioni alla disciplina annonaria

TRENTO, 16.

Il Prefetto ha denunciato alla Commissione provinciale per il confino: *Giuseppe Magagna* di Filippo, di 46 anni, macellaio di Revoe, responsabile di aver macellato clandestinamente bestiame bovino, di aver venduto carni ricavate dalle predette macellazioni a prezzo maggiorato e di aver omesso di conferire all'ammasso le relative pelli; *Alberto Manicor* fu Carlo, di 42 anni, da San Zeno, pregiudicato per reati comuni, resosi responsabile di macellazione clandestina, recidivo specifico.

Inoltre, il Prefetto ha denunciato all'autorità giudiziaria i sottonotati individui, responsabili delle infrazioni annonarie a fianco di ciascuno di essi indicate: *Augusto Cristofolini* fu Beniamino, di 46 anni, da Madrano di Pergine, responsabile di aver venduto formaggio a prezzo maggiorato; *Luigi Rosati* fu Augusto, di 40 anni, da Romeno, responsabile di possesso ingiustificato di due forme di formaggio, del peso complessivo di kg. 35 e di aver venduto a prezzo maggiorato altra forma di formaggio del peso di kg. 9; *Giuseppe Montibeller* fu Giuseppe, di 46 anni, da Roncegno, responsabile di aver omesso di conferire all'ammasso il latte di produzione delle proprie mucche, preferendo venderlo a privati; *Enrico Lona* di Andrea, di 35 anni, panettiere, da Ora, responsabile di essere stato trovato in possesso di una giacenza ingiustificata di quintali 14.50 di farina, sottratta alle assegnazioni ricevute per la panificazione, verso consegna dei buoni di prelevamento staccati dalle carte annonarie dei suoi clienti; *Francesco Rogger*, mugnaio, da Levico, responsabile di aver messo in vendita farina gialla ammuffita; *Luigi Leonadelli* fu Augusto, di 32 anni, da Montagnana di Pinè, responsabile di mancata applicazione dei prescritti cartellini sui generi esposti in vendita; *Olivo Pedrolli* fu Nicolò, di 42 anni, da Gardolo, responsabile di aver posto in vendita vino bianco difettoso ed ammuffito; *Cesare Bentilini* fu Francesco, di 52 anni, da Malè, responsabile di aver posto in vendita vino rosso ammuffito ed acetoso; *Emma Leonardi* in Bampi, fu Giuseppe, di 50 anni, da Civezzano, responsabile di aver trasportato una forma di formaggio di kg. 9.300, acquistata da uno sconosciuto al prezzo di lire 450, *Vittorio Tamanini* fu Luigi, mugnaio, da Vigolo Vattaro; *Fortunato Conci* fu Domenico; *Fiorentino Pedrolli Trevisani* fu Luigi; *Maria Stnech ved. Emanuele Conci* fu Gio Batta; *Pompeo Visintainer* fu Pietro; *Giuseppe Conci* fu Costante; *Ferdinando Pallaoro* fu Giuseppe; *Silvio Conci* fu Giovanni: *Vittorio Tommasi* fu Tommaso; *Domenico Conci* fu Mansueto; *Riccardo Conci* fu Socrate: tutti residenti in Trento, responsabili d'immissione di cereali nel molino del Tamanini, con bollette di macinazione non regolarmente compilate; *Tullio Gislinberti* di Giovanni, di 36 anni, da Trento; *Giulio Ligozzi* fu Angelo, di 44 anni, da Trento: responsabili di compravendita abusiva di noci; *Isidoro Sartori* di Giacomo, di 74 anni, da Bezzecca, responsabile di macellazione clandestina di un suino, omessa visita sanitaria e frode all'imposta di consumo; *Giuseppe Sommavilla* fu Simone, di 42 anni, mugnaio, da Moena, responsabile di immissione nel proprio molino di una partita di orzo, senza la bolletta di macinazione; *Vittorio De Matiè* fu Francesco, di 47 anni, da Civezzano, responsabile di vendita di latte con contenuto di grassi, inferiore al limite minimo prescritto; *Antonio Caldonazzi* fu Decimo, di 45 anni, da Civezzano, responsabile di aver venduto latte annacquato; *Luigi Nicoletti* di Emanuele, di 25 anni, da Vigolo, vaccaro, responsabile di avere venduto latte con contenuto di grasso inferiore al limite prescritto; *Mario Tommasi* fu Luigi, di 21 anni, da Lavis, responsabile d'immissione al molino di partite di cereali in quantità superiore a quella indicata nella bolletta di macinazione, che era anche incompleta dei dati richiesti; *Renato Fontana* fu Giovanni, di 41 anni, da Lisignago di Cembra, responsabile di mancato conferimento all'ammasso di kg. 63 di granoturco; *Italo De Vescovi* fu Giulio, di 44 anni, da Rovere della Luna, responsabile di aver venduto latte di produzione delle proprie mucche, a prezzo maggiorato; *Angelo Bernardin* fu Biacomo, di 55 anni, da Tonadico di Primiero, responsabile di avere omesso di conferire all'ammasso il latte prodotto dalle proprie mucche, nella quantità prescrittagli; *Carolina Agnesini in Ceschi*, di Matteo, di 30 anni, da Nicla di Baselga di Pinè, responsabile di aver venduto latte con contenuto di grasso inferiore al limite prescritto; *Beniamino Bolognini* fu Francesco, di 41 anni, da Masi di Madruzzo, responsabile di aver trasportato al molino, a scopo molitorio, quantitativi di cereali senza la bolletta di macinazione: *Aldo Modena* fu Michele, di 44 anni, da Trento, responsabile di aver venduto pane a pezzi e non a peso e a prezzo maggiorato; *Cesare Ravera* di Marco, di 32 anni, da Bobrano (Brescia), responsabile di aver trasportato quintali 160 di carbone da Dorsino di S. Lorenzo in Bagni, a Bolzano.

I generi alimentari sottratti sono stati assegnati a mense aziendali o a istituti di beneficenza.

Alla presenza del Principe marinaro, l'A. R. il Duca di Genova, le Medaglie d'oro veneziane — comandanti di Fregata Barbini e Foscari — lanciano tra i flutti del porto di Venezia, una corona d'alloro in omaggio agli Eroi del mare, immolatisi in questa guerra: una fase dell'austero rito

SOLDATI D'ITALIA

Mutilato a un arto e ferito chiede di servire ancora la Patria

NAPOLI, 16.

L'altissimo spirito combattentistico e guerriero dei legionari nella Milizia Contraerea, ha avuto in questi giorni una nuova manifestazione.

La Camicia nera Raffaele Coscone appartenente ad una batteria posta a difesa della nostra città, in una delle ultime incursioni veniva ferito gravemente, mentre al suo pezzo rintuzzava con veemenza l'offensiva nemica.

Trasportato all'ospedale, dove subiva l'amputazione della gamba destra, nonché una difficile cura ad un braccio, visitato dal suo comandante di Legione e dal cappellano del Reparto, subito dopo l'atto operatorio, con stoica fermezza, dichiarava che, benché minorato, desiderava ancora di servire la Patria nei ranghi della specialità, a fianco dei suoi camerati della predetta batteria.

Le eroiche vicende di un giovanissimo volontario di guerra

NAPOLI, 16.

Il fascista Mascio Gramigni, di anni 17, arruolatosi volontario nella Milizia Contraerea ed assegnato ad una batteria della nostra città, verso i primi di marzo spariva dal proprio reparto.

Tutte le ricerche furono vane. Solamente in questi giorni, su testimonianze di combattenti reduci dal fronte tunisino, si è potuto apprendere che il Gramigni era riuscito ad imbarcarsi su un trasporto diretto a Biserta al seguito di un reparto di Bersaglieri.

Scoperto all'arrivo, implorò piangendo, di restare con i combattenti su quel fronte, intendendo combattere contro le Armate nemiche. Accontentato, combatteva fianco a fianco con i Bersaglieri della «Centauro» distinguendosi per spirito combattivo e grande coraggio. Ferito nella battaglia del Mareth, il Gramigni cadeva prigioniero, dopo aver continuato a sparare ed a lanciare bombe a mano.

Lo scoprimento di un busto di Attilio Defenu

ROMA, 16.

Stamane, sul Pincio è stato scoperto il busto marmoreo di Attilio Defenu.

Lo spirito anticipatore dell'eroe, evocato dal Duce nella storica adunanza di Piazza San Sepolcro, è tornato ad aleggiare tra le erme che ricordano coloro che hanno meritato dalla Patria.

La cerimonia si è svolta nella ricorrenza del 25° anniversario dell'olocausto di Attilio Defenu sul Piave.

Sono intervenuti, con i congiunti dell'eroe, il Vice Segretario del Partito, cons. naz. Gana, in rappresentanza del ministro Scorza, il ministro delle Corporazioni Cianetti, i sottosegretari alla Grazia e Giustizia Putzolu e alle Corporazioni Contu.

Prestava servizio d'onore un reparto di Fanteria. Mentre la musica intonava la «Canzone del Piave» il Tricolore è stato fatto scendere dall'erma e l'effige marmorea di Attilio Defenu è apparsa in tutto il suo luminoso rilievo.

Il Governatore di Roma ha detto come il busto che si inaugurava per volontà del Governatorato dell'Urbe, su proposta ed iniziativa dei volontari di guerra stava a significare fra le più fulgide figure di eroi e di martiri della Patria, l'omaggio di Roma ad un eroe e ad una terra di eroi: la Sardegna.

Quindi Ezio Maria Gray ha pronunciato l'orazione ufficiale, esaltando dell'eroe le virtù sublimi, rivelate nel corso della sua breve ma intensa vita, dalla prima intuitiva adolescenza al supremo sacrificio.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinati dal Vice Segretario del Partito Gana.

Ambasciatori in visita al Segretario del Partito

ROMA, 16.

L'ambasciatore di Spagna, Ecc. Raimondo Fernandez Cuesta, e l'ambasciatore del Giappone, Ecc. Shinrokuro Hidaka, si sono recati in visita al Segretario del Partito presso la Sede Littoria in Piazza Colonna.

FAMIGLIE GUERRIERE ITALIANE

Nove maschi nove combattenti

PESCARA, 16.

Tra le famiglie guerriere italiane quella dei Di Marzio vanta veramente un primato.

Su nove maschi, nove combattenti. Uno è caduto sul campo dell'onore ed è decorato di Medaglia d'oro; quattro sono prigionieri, due si trovano al fronte e gli altri due sono mobilitati in patria.

Significativo aumento del potenziale lavorativo in Germania

BERLINO, 16

Confrontando il potenziale lavorativo di cui disponeva l'economia germanica nella prima guerra mondiale e nell'attuale, si trova che la Germania disponeva nel 1914 di 17 milioni di lavoratori che si riducevano anno per anno fino al 1917 a 13 milioni e 600 mila.

All'inizio dell'attuale guerra il numero dei lavoratori che si trovavano in Germania ammontavano a 24 milioni e 600 mila e a tutt'oggi tale cifra è salita a 28 milioni e 100 mila, non vi sono compresi i lavoratori del protettorato di Boemia e Moravia, quelli del governatorato generale di Polonia e dei territori orientali occupati, nè i vari milioni di prigionieri di guerra.

Da un esame di queste cifre è possibile formulare le seguenti osservazioni: durante la prima guerra mondiale il numero dei lavoratori di cui disponeva la Germania è diminuito nello spazio di 4 anni del 20 per cento; durante l'attuale guerra il numero dei lavoratori di cui la Germania dispone è aumentato malgrado le necessità delle forze armate, del 15 per cento.

Di grande importanza va ricordato, si sono rivelati ai fini dell'aumento del potenziale lavorativo le disposizioni adottate circa i compensi; disposizioni che hanno determinato anche un aumento della produzione.

Il campanile senza campane

BERLINO, 16.

(e. n.) — Nel campanile della cattedrale di Kattowitz sono stati collocati, al posto delle campane, alcuni altoparlanti i quali riproducono giornalmente il suono delle campane della Frauenkirche di Monaco.

L'esperimento fu così perfetto che i cittadini di Kattowitz non si accorsero per nulla delle loro «campane artificiali».

Per molti mesi di seguito una commissione della città aveva viaggiato attraverso l'Europa onde ritrovare le migliori campane. Tra le molte chiese visitate la scelta cadde su quella della Frauenkirche di Monaco.

Interessante è inoltre il fatto che i cittadini di Kattowitz poterono udire il suono di molte campane tedesche ed estere e che tuttavia nessuno si era accorto che nel campanile mancavano le campane autentiche e che in loro vece venivano suonati dei dischi nella sagrestia.

Il suono delle campane fu provato lungamente e si volle anche constatare se il suo effetto fosse lo stesso di quello nel luogo di origine.

Ora si rimarrà naturalmente fedeli all'ultimo tono scelto. Esso riproduce l'originale così fedelmente che persino dei conoscitori non sono in grado sul posto di scoprire l'inganno.

I francobolli traditori

BERLINO, 16.

(e. n.) — Mediante tentativi eseguiti nell'istituto di medicina legale della città di Bonn si è riusciti recentemente a riconoscere — dai resti della saliva appiccicati al retro dei francobolli postali usati — il gruppo sanguigno cui apparteneva il mittente anonimo della lettera. Questo metodo non permette invero — come invece è possibile mediante le impronte digitali — di stabilire con evidenza il colpevole, ma si possono escludere coloro che certamente non hanno alcuna colpa, in modo da ridurre notevolmente il cerchio dei probabili colpevoli.

Se si fosse dunque stabilito che il mittente anonimo X appartiene al gruppo sanguigno A e il sospetto autore della missiva al gruppo B, il perito medico può affermare che il detto signor X non è certamente il colpevole.

Supponiamo invece che un'altra persona sospetto Y appartenga alla classe A. La probabilità che detta persona sia la mittente della lettera anonima diviene notevolmente maggiore. In tal caso si continuano le ricerche nei confronti della persona maggiormente indiziata fino a che nuovi risultati permettano di confermare l'ipotesi formulata.

Il lavoro nelle risaie alternato a soste serene: all'ombra, le mondine consumano il loro pasto meridiano

Commovente episodio nella cattedrale di Reggio Calabria durante un'incursione nemica

Il Vescovo continua a celebrare la Messa mentre si scatena la bestiale furia anglosassone

REGGIO CALABRIA, 16.

Durante una delle ultime barbare incursioni nemiche su Reggio Calabria, testimoni diretti hanno riportato un episodio che ha profondamente commosso tutti gli abitanti della bella terra calabrese.

Nella cattedrale reggina al mattino il Vescovo si accingeva a celebrare la Messa in memoria della madre del compianto Mons. Montalbetti rimasto barbaramente ucciso dalla furia sanguinaria del nemico durante una sua visita pastorale a Melito Porto Salvo. La chiesa era affollata di fedeli: era presente l'autorità cittadina. Il divino sacrificio procedeva in una atmosfera di raccoglimento accompagnato dal suono dell'organo e dalle argentine voci di un coro di giovinette.

D'improvviso un brivido percorse ognuno e tutti levarono istintivamente il capo verso l'alto: suonavano le sirene, suonavano le campane, le batterie della costa avevano sparato i tre colpi di allarme. Vi fu un attimo di smarrimento generale e vi fu un angoscioso domandarsi se era meglio uscire o meno.

Il Vescovo intento a celebrare la messa non mosse il capo: colto da quell'urlo mentre recitava il «Confiteor» non si era arrestato un attimo. Le sirene lanciavano sempre il segnale di allarme quando un chierichetto scampanellò «Sanctus» ed allora miracolosamente i volti si ricomposero, ritornò il silenzio, si udirono di nuovo le voci dell'organo e quelle delle giovinette.

Le prime bombe cadevano: si udivano benissimo i sibili e gli scoppi. La folla rimaneva ferma con gli occhi inchiodati alla Madonna, i bimbi stretti alle madri tutte unite, con lo stesso tremore sulle bocche preganti estremamente immobili, come la statua sull'altare, come il Cristo sulla Croce.

A causa del forte spostamento d'aria alcune finestre nelle volte si erano aperte di schianto. Si intuiva ormai che la minaccia era su tutta la città. Le bombe erano scoppiate vicinissimo, il suolo tremava.

Un bimbo dinanzi all'altare maggiore scoppiò in pianto. Il Vescovo volgeva ormai al termine della lettura della messa. Si udì sopra la testa dei fedeli il rombo ondulato caratteristico dei motori.

Il Vescovo si volse verso i fedeli stendendo le palme delle mani e disse: «Andate, la messa è finita: «Ite, missa est». Lentamente, serenamente, scese dall'altare, scomparve agli occhi dei fedeli, poi fu visto risalire. La gente avrebbe potuto correre nei rifugi, magari negli stessi sotterranei del Duomo: invece, nessuno si mosse. Il vecchio, il pastore, di nuovo lassù si volse alla gente, ristette un attimo, poi, mentre la furia del bombardamento era al colmo, pronunciò chiaramente le parole dell'assoluzione; tutti in ginocchio sul pavimento che tremava, col capo chino, la mano sul petto sul cuore; tutti pronti alla pace divina. Pronunciata la formula dell'assoluzione, il Vescovo era rimasto davanti a tutti fermo e diritto, come un apostolo, come un principe, come una colonna che nessuna avversità poteva abbattere, nessuna minaccia piegare.

Roventi commenti in Croazia alle stolte dichiarazioni di Litvinov

ZAGABRIA, 16.

Le dichiarazioni che Litvinov ha reso ad un gruppo di giornalisti riguardanti la volontà di dominio sovietico sul Mediterraneo e sull'Adriatico e particolarmente quelle che riflettono l'incorporamento della Croazia in un nuovo Stato a carattere e spirito slavi, sono riprese e commentate con roventi parole di sdegno da tutta la stampa croata la quale secondo quanto segnala l'Agenzia giornalistica italo-croata afferma che Litvinov ha finalmente scoperto il losco e sanguinoso gioco compiuto dalla Russia bolscevica ed i suoi scopi strangolatori della civiltà e della libertà europee.

La stampa unanimemente afferma che non deve ormai esservi più nessun dubbio sulla stretta collaborazione e sulla identicità di scopi e di vedute che uniscono la Russia bolscevica alle potenze anglosassoni bolscevizzanti, dichiarando che oggi più che mai la Croazia, risorta a nuova vita, avviata sulla strada verso un migliore avvenire, confortata dalle luminose sue tradizioni religiose, politiche, sociali e spirituali, è decisa a far fronte ad ogni ulteriore minaccia sovvertitrice, con tutte le sue forze fedelmente strette intorno al Poglavnik ed alle istituzioni ustascia, ed a fiancheggiare con sempre più indomabile spirito di abnegazione e di lotta, la grande guerra che le Potenze dell'Asse e quelle alleate amiche sostengono a difesa della civiltà cristiana, dell'Europa e del mondo. La Croazia, dicono i giornali, che fu definita l'antemurale della cristianità ed è perciò più che mai decisa a condurre la sua battaglia liberatrice contro le oscure forze della barbarie asiatica e delle demoplutocrazie ebraiche e massoniche.

La politica del Governo turco rimarrà immutata

ANKARA, 16.

Alla seduta di chiusura del Congresso del Partito del popolo, il Presidente del Consiglio, Saragioglu, ha pronunciato un discorso sulla politica del Governo. Egli ha rilevato che, in quattro anni, la Turchia, a parecchie riprese, si è trovata di fronte al pericolo della guerra ma, grazie alla sua saggia politica ha potuto eluderla.

Parlando delle relazioni con i belligeranti, il Presidente ha sottolineato che la politica estera seguita, risultato di sforzi costanti e vigilanti, sostenuta da un Esercito potente e da una Nazione unita, ha risparmiato, finora, alla Turchia il pericolo della guerra.

Saragioglu ha concluso dichiarando che, basandosi su questi fattori, il Governo considera, con cosciente ottimismo l'avvenire.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI, per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII, appresso indicati:

Serie 6ª - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 260.023 e 1.892.786

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 316.927 433.274 1.120.654 e 1.461.74

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

31.279	128.231	163.093	218.61
230.862	373.585	374.187	404.24
410.518	444.696	532.664	573.900
611.082	623.051	775.671	801.50
822.674	866.415	873.192	893.59
925.219	939.213	972.757	1.024.59
1.030.446	1.047.114	1.049.577	1.121.09
1.184.670	1.249.330	1.275.182	1.278.91
1.297.536	1.372.742	1.480.250	1.513.37
1.524.132	1.554.806	1.556.935	1.568.027
1.586.419	1.606.893	1.642.842	1.790.27
1.703.097	1.744.835	1.880.893	1.928.35
1.939.143	1.965.605		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 10 giugno 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.343.078 e quello di lire 500 mila al Buono n. 634.497.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»